L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — …VII - N. 71 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 27 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 Mortuari L. 2,50
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-906 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio /AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092

Cioè: passaggio

Pasqua, cioè «passaggio». E la società moderna, appunto, ha bisogno di trapassare i vincoli che la fanno prigioniera, di superare le crisi — interne ed esterne — che la impoveriscono. Passare! Dallo stadio dei travagli a quello dell'ordine della fecondità e del riposo.

La Pasqua antica, ebraica, prefigurava quella Nuova, cristiana. Il passaggio dalla terra d'esilio, l'Egitto, a quella promessa, la Palestina, simboleggiava il trapasso dall'arresto della Caduta al divenire della Liberazione; dalla captività del peccato alla libertà del Nuovo Patto, nell'unione della ristabilita amicizia con Dio. Ritorno dello spirito sulla materia, della ragione sulla passione, della vita sulla morte, della felicità sulla disperazione.

E la società nostra, appunto, ha bisogno di questo riordino, di questa gerarchizzazione, di questo ripristino di armonie interne, morali, razionali, metafisiche, soprannaturali prima ancora che pratiche e materiali.

Uno scrittore moderno, indagatore dei fenomeni della nostra travagliata civiltà, ha rivendicato molto efficacemente questo primato. « Dai tempi più remoti, scrive il Forster, l'Oriente ha difeso e incarnato nella dottrina e nella vita, il raccoglimento dell'uomo nella vita interiore, il diritto dell'anima di fronte al mondo esterno, la verità d'un do spirituale, davanti alle illusioni passeggere del mondo dei sensi. I popoli conquistatori dell'Occidente hanno gettato invece tutta la loro forza spirituale nella conoscenza e nel dominio del mondo della pratica, ma a poco a poco si sono talmente immersi in questa realtà pratica e hanno diretto, in tal modo, tutto il loro sforzo per conoscere l'afferrabile ed il visibile, che ne seguì una ristrettezza affatto puerile nel campo delle loro cognizioni e un sempre più grande restringimento nelle certezze del laboratorio e nelle prova matematica. Hanno conquistato il mondo esterno, ma hanno perduto l'interno. Così noi occidentali appariamo ad un indiano, cui il mondo spirituale vale come realtà predominante, quali grandi fanciulli che rimangono compresi soltanto dall'apparenza delle cose e martellano e picchiano sconsigliati, nelle cose transuenti, senza mai intendere il vero fondamento ed il significato della vita e su di essi modellare la loro esistenza ».

Bisogna meditare queste verità per intendere nel suo significato più vasto e più profondo la parola «crisi» di cui tanto oggi si parla. Tutta la cultura moderna non è pregna di un aberrante orgoglio, e di un' assurda pretesa: porre l'io al posto di Dio? E l'uomo, che crede di aver riscattato se stesso nell'appagamento delle passioni, è in realtà, lo schiavo delle più vergognose limitazioni, delle più cieche incomprensioni, dei più egoistici restringimenti. Nella società, quest'essere non è più forza di coesione, ma di disgregamento. Contro l' interesse collettivo egli erige il capriccio individuale: sopra l'armonia di una solidarietà, l' anarchia della disgregazione. Se di «crisi» dunque, vogliamo parlare nella società moderna, è crisi di vera umanità, cioè di simpatia e di solidarietà fra uomini; la quale solidarietà non può avverarsi che nella norma della Divinità che ci ha generati e ci affratella. Sul piano degli uguali diritti e degli universali doveri. Crisi di comprensione, che è in diretta dipendenza di una crisi di esteriorizzazione, cioè di dispersione dell'uomo spirituale non più capace di risalire nel suo interno all'unicità dei suoi principi e alla finalità dei suoi destini.

***

Pasqua! Cioè liberazione: lo spirito che frange la clausura dei sensi, i limiti dell'io, la cecità delle egoistiche determinazioni e sale al ritrovamente di Dio e alla comprensione del prossimo. In ciò è la premessa di ogni ordine, il segreto di ogni solidarietà come il frutto della libertà faticosamente conquistata nel segreto dell'uomo.

r. m.

ITALIA E FRANCIA

Voti di Tardieu per il riavvicinamento

PARIGI, 26 pom.

Il Senato ha approvato nella seduta odierna il bilancio degli Esteri. Nel corso della discussione il Presidente del Consiglio Tardieu, facendo allusione al conflitto cino-giapponese, ha ricordato i tentativi di conciliazione fatti dalla Società delle Nazioni.

Tardieu ha inoltre brevemente esposto il progetto francese di disarmo il quale mette a disposizione della Società delle Nazioni la forza dell'aviazione civile ed i contingenti nazionali. Parlando delle riparazioni, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ha dichiarato che la Francia è pronta ad aderire ad un accomodamento liberamente consentito, ma che volendo fondare la sicurezza dell'avvenire su di un trattato scritto, si opporrà ad ogni proposta che voglia negare un trattato di tale genere e difendere energicamente il suo diritto alla Conferenza di Losanna.

Il signor Tardieu ha poi detto che innanzi tutto è necessario assicurare rapidamente la salvezza dell'Europa Centrale.

Ha sottolineato che le trattative con l'Inghilterra sono sulla buona via e che la Francia sta proseguendo quelle con la Germania e con l'Italia nello spirito della ricostruzione europea e senza alcun secondo fine politico.

Tardieu ha quindi sottolineato le relazioni amichevoli, politiche e commerciali, che la Francia ha con le altre nazioni, specialmente con l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, la Spagna e l'Italia, a proposito della quale ha concluso augurando che le affinità di cultura e di razza tra le Francia e l'Italia permetteranno di far trionfare la causa del riavvicinamento dei due paesi.

Dopo il discorso del signor Tardieu il Senato ha approvato, con qualche modificazione, il bilancio delle Colonie e ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero della Marina.

Il senatore Bergeon, primo oratore, si dichiara contrario alla riunione dei tre Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aria in un solo dicastero della Difesa nazionale e domanda che il Ministero della Difesa nazionale non attenti all'organizzazione della Marina.

Tutte le volte che la Marina francese è caduta in decadenza, la potenza francese ne ha risentito.

Rispondendo all'oratore, il Ministro Pietri della Difesa nazionale, afferma che non si è compiuto alcun attentato alla organizzazione della Marina e che personalmente egli non prevede alcuna fusione nè alcuna soppressione dei servizi della Marina che egli controlla.

Si passa quindi alla discussione del bilancio dell'Aria.

Colloquio Tardieu-Manzoni

PARIGI, 26 pom.

Il signor Tardieu, Presidente del Consiglio, ha conferito al Quai d'Orsay alla fine del pomeriggio col conte Manzoni, Regio Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Le basi di una cooperazione europea

PARIGI, 26 pom.

La *Correspondence Universelle* si occupa delle relazioni franco-italiane.

A proposito dell'«inconcepibile e deplorevole malinteso» esistente tra l'Italia e la Francia, il Marchand autore dell'articolo scrive che «bisogna dire e ripetere che toltanto i Francesi portano di esso tutta la responsabilità». «Il popolo italiano, assai più fedele di noi all'idea della latinità e della comunione di aspirazioni e di interessi che esiste tra i due Paesi, è rimasto sempre infinitamente vicino a noi. Siamo noi che ci siamo allontanati dalla via che gli avvenimenti stessi avevano tracciata».

Sembra al Marchand che oggi si sia sulla buona strada per realizzare quell'accordo italo-francese che è necessario all'organizzazione europea. Ma per essere sa[...] e durevole esso deve regolare non soltanto i pochi punti controversi e di carattere secondario attualmente in discussione tra Roma e Parigi, ma deve arrivare al fondo dei problemi, esaminare tutte le difficoltà generate dall'ora presente e gettare le basi di una collaborazione europea tra l'Italia e la Francia.

Il Marchand conclude dicendo che l'accordo franco-italiano deve essere integrato da un secondo italo-jugoslavo.

«Bisogna notare che qualunque progetto di Confederazione danubiana tanto indispensabile al ristabilimento dell'equilibrio nell'Europa centrale, non può essere val[ido] se l'Italia vi partecipa immediatamente. Per tale ragione non bisogna che Roma possa avere l'impressione che esso è stato concepito senza il suo intervento, anche se viene richiesta la sua adesione. Deve essere invece la prima applicazione pratica nel dominio dell'applicazione europea dell'accordo franco-italiano».

Un prestito interno della Cecoslovacchia

PRAGA, 26

Ad iniziativa del Presidente del Consiglio Udrzal e alla presenza del Ministro degli esteri Benes, del Ministro delle Finanze Trapl ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti della finanza Cecoslovacca per discutere i nuovi piani finanziari del governo. E' stata discussa pure l'eventualità di un nuovo grande prestito interno da lanciarsi quanto prima.

Sackett tratterebbe un prestito a favore della Germania?

BERLINO, 26

Un giornale del mattino afferma che Sackett nella capitale francese avrebbe sondato il terreno per la eventuale emissione di un prestito a favore della Germania.

"E' RISORTO, NON E' QUI'!,,

UN DOVERE DI SOLIDARIETA' CRISTIANA E ITALIANA

La giornata del Fiore e della doppia Croce

ROMA, 26 pom.

La campagna antitubercolare del 1932 — inaugurata solennemente a Roma, con l'intervento di S. M. la Regina, al canto del commosso inno musicato da Riccardo Zandonai — culminerà domani con la Giornata della doppia Croce.

E' pieno di alta significazione e di favorevoli auspici il fatto che l'opera di propaganda e di raccolta delle offerte per combattere uno dei più gravi flagelli che insidia la forza della nostra razza, avvenga nel giorno della più augusta tra le feste cristiane: domenica di Pasqua. Non solo perchè nel giorno fausto che ricorda la resurrezione di Cristo tutti i cuori sentono più profondamente la grandezza della fraternità e i doveri della carità evangelica verso i sofferenti, ma anche perchè nel trionfo del Figlio di Dio sulla morte, splende l'augurio della vittoria contro la terribile piaga sociale che falcia ogni giorno tante giovanili energie.

Novantadue oratori ufficiali hanno già parlato nei capoluoghi di provincia per preparare la mobilitazione delle volontà e dei mezzi a favore di questa generosa battaglia contro la tubercolosi. E seimila propagandisti designati dalla presidenza della Federazione che coordina tutti gli sforzi per giungere a diminuire progressivamente il numero delle vittime del pauroso morbo, hanno portato in ogni centro, in ogni paese l'eco dell'appello che il Capo del Governo ha opportunamente lanciato per indire la nobilissima crociata. Le fatiche di questi oratori e conferenzieri meritano di essere segnalate e lodate, perchè il loro zelo per la bella causa è uno degli elementi più efficaci per la formazione di quella coscienza antitubercolare che deve moltiplicare le possibilità benefiche dei vari organismi di prevenzione e di cura istituiti in ogni provincia del Regno.

E' del '27, come è noto, la grande legge-cardine dell'assicurazione obbligatoria che ha segnato un notevole passo per garantire la salute fisica del popolo italiano ed è del '27 la riforma di Consorzi che ha stabiliti obbligatoriamente i quadri del decentramento provinciale della ricerca e dell'assistenza del tubercoloso e che contiene i germi di moltissimi sviluppi e la possibilità di importantissime realizzazioni. Oltre cinquanta sanatori in brevissimo tempo, apriranno le loro porte di pace e di salute a 22.000 ammalati. A quaranta già si lavora da tempo. Altri sono già in funzione.

L'Istituto Benito Mussolini di Roma il quale, oltre che un grandiosissimo centro di cura, sarà anche un centro mondiale di ricerche e di studi sulla tubercolosi, spinge già nel cielo dell'Urbe le sue sagome di colosso. Tra le sue mura il 28 ottobre del '33, 1350 letti saranno pronti ad accogliere altrettanti infermi.

Accanto a quello che si va facendo, bisognerebbe ricordare quanto già è stato fatto. Non tutto, certo, anzi molto poco rispetto alle urgenti necessità dell'angoscioso problema; ma quel tanto che basta per constatare la pratica utilità della campagna che si sviluppa in mille forme, con mille armi.

Chi ha potuto osservare la cartina d'Italia colorita a tratti e puntini nelle diverse regioni, secondo la varia mortalità annua per malattie tubercolari, ha rilevato che chiaro è il Mezzogiorno, più scuro il Settentrione e la Sardegna; quasi nero, color triste di morte, la Venezia Giulia. Bisogna scolorire le zone scure. Tra un decennio tutta l'Italia deve essere chiara, anzi più chiara della Sicilia, della Calabria della Basilicata, degli Abruzzi e della Campania.

Passando al quadretto statistico degli ultimi anni, vediamo che la nostra speranza attinge alla realtà dei fatti e lo spirito si rasserena. La crociata non si combatte invano. L'opera del Governo, intensa e spesso latente, ma senza tregua, è rivelata dalle cifre. Insieme con l'opera del Governo producono i loro frutti le iniziative degl'Istituti e dei privati benefattori, che l'opera del Governo sostengono e divulgano.

Dal 1924, anno in cui le statistiche sono complete e riguardano il Regno negli attuali confini, le cifre della mortalità decrescono lentamente ma progressivamente, senza un solo arresto per nessuna regione. Nella Venezia Giulia, per ogni centomila abitanti i decessi furono quel primo anno 270; negli anni seguenti, 255, 145, 238, 225, 212. Linea discendente senza deviazioni. Nella Venezia Euganea la percentuale è discesa, nello stesso periodo, da 217 a 174. Nella Venezia Tridentina da 206 a 157. Notevolissimo miglioramento. Nella Sardegna da 214 a 180, che è quasi lo stesso. Delle altre regioni maggiormente colpite, la Liguria vede la sua mortalità ridursi tra il '24 e il '29 da 176 a 140; la Lombardia da 173 a 148, la Toscana da 160 a 138, il Lazio con grande sbalzo da 160 a 113. Anche nelle provincie più immuni, benedette dal sole, la decrescenza è notevole, la Campania da 111 a 80, gli Abruzzi da 107 a 84, la Sicilia da 87 a 75, le Calabrie da 86 a 69, e la Basilicata infine da 83 a 67.

Ora è necessario che le cifre maggiori siano ridotte a questo livello, è necessario che queste cifre minori diventino minime. E' ancora lontano quel giorno? Ma verrà.

Sanatori, case di cura, preventori, dispensari si accrescono e si migliorano. L'opera di queste istituzioni esige di essere da tutti noi affiancata, sostenuta, potenziata.

Il Segretario generale della Federazione contro la tubercolosi ha detto recentemente che « il problema della tubercolosi è problema di volontà e di denaro ».

Ciascuno di noi deve portare in questa battaglia il contributo della sua volontà e l'offerta della sua generosità e della sua solidarietà.

Lo chiede, questo contributo, non solo la voce augusta della Patria, ma anche, anzi prima di ogni altra, la voce divina dell'Evangelo.

Chi vorrà negarlo?

I fondi raccolti nelle provincie verranno utilizzati localmente

ROMA, 26 pom.

La Federazione Italiana Nazionale Fasciste per la lotta contro la tubercolosi comunica che i fondi che saranno raccolti domani (Giornata del Fiore e della Doppia Croce) resteranno per intero nelle singole provincie a disposizione dei Consorzi antitubercolari perchè li dispongano localmente e immediatamente in dirette e concrete opere di assistenza a vantaggio dei tubercolosi poveri della provincia. (*Stefani*)

La ripresa della conferenza di Sciangai

SCIANGAI, 26 pom.

Grazie al felice intervento del ministro britannico a Scaingai la conferenza per l'armistizio, la quale era stata interrotta in seguito alle divergenze di opinione tra le parti, sarà ripresa stamane al consolato brittanico. Il ministro britannico ha fatto valere sopratutto l'importanza suprema di arrivare ad un *modus vivendi* tra la Cina ed il Giappone.

La commissione della Società delle Nazioni partità da Sciangai stamane per Nanchino.

Una bomba è stata lanciata contro il palazzo nel quale tempo fa risiedeva il Ministro del Giappone. L'autore dell'attentato che si suppone sia un individuo ostile alle trattative di pace, credeva probabilmente che il Ministro vi dimorasse ancora. Una domestica è rimasta leggermente ferita.

La rivolta cinese in Manciuria

SCIANGAI, 26

Il focolare della guerra in Estremo Oriente è passato di nuovo in Manciuria dove la rivolta delle forze cinesi contro il nuovo regime non [...] spegnersi. Ora si è fatto appello al Governo di Nanchino perchè invii una spedizione contro lo stato di cose creatosi in Manciuria. Secondo alcune informazioni negli scontri tra cinesi e giapponesi a Sui Chung nella Manciuria Sud Occidentale, le perdite da ambo le parti sono state rilevanti. Il conflitto continua qua e là nelle provincie settentrionali

Rimpasto ministeriale giapponese

TOKIO, 26

Kizaburo Suzuki, ministro della giustizia, è stato nominato ministro degli interni: Takegi Kawamura, ex governatore generale dell'Isola Formosa, assumerà il portafoglio della giustizia. Si ricorderà che Suzuki era stato nominato ministro degli interni subito dopo le dimissioni di Nakahashi, dieci giorni fa, ma che aveva dovuto rinunciare al portafoglio a causa dei dissensi tra i capi del Seiyuka.

Una adunata hitleriana nel Brunswick proibita dal Governo

BERLINO, 26

Sotto l'apparente calma della tregua pasquale continua a svolgersi intenso il lavorio dei partiti. I giornali di stamani danno largo spazio al processo di Lipsia promosso da Hitler in segno di protesta contro le perquisizioni eseguite giorni fa per ordine del ministro dell'interno nelle sedi del partito social nazionalista. Il poco convincente verdetto dei giudici — il verdetto non è esistito perchè il tribunale si è rimesso alle parti auspicando un compromesso — è oggetto di vivaci critiche da parte dei giornali. In questa atmosfera agitata la giornata di Pasqua minaccia d'esser turbata da incidenti che il governo cerca ad ogni costo di evitare. Si nutrono vive inquietudini per quanto potrà succedere a Brunswick dove Hitler ha indetto una adunata di 70 mila amicie brune. Questa e [...] falange dovrebbe essere passata in rivista da Hitler e dall'ex generale Lietzmann. Il ministro dell'Interno del Reich però è intervenuto d'urgenza presso il min. del Brunswick a Berlino pregandolo di segnalare al suo governo che una manifestazione simile sarebbe in aperto contrasto con la tregua politica in vigore. All'ultima ora si apprende che il ministro dell'interno di Brunswick ha ceduto alla pressione del governo del Reich ed ha proibito la manifestazione. Si dubita tuttavia che Hitler e seguaci vogliano revocare l'ordine di adunata.

Liete vacanze pasquali in Inghilterra

LONDRA, 26 pom.

Finora un tempo magnifico favorisce le vacanze di Pasqua. Tutte le località di svago più popolari sono affollate di visitatori. La campagna è piena di gitanti in calzoncini corti, migliaia dei quali sono stati trasportati lontano dalla capitale da un treno espresso apposito, «l'espresso del mistero» che ha lasciato la stazione di Paddington questa mattina per destinazione che rimase ignota ai viaggiatori finchè il treno non si fu mosso. Allora si è saputo che il treno era diretto a Pangbourne con fermata a Tilehurst e a Reading e con ritorno a Paddington questa sera. Ogni gitante ha ricevuto delle carte stradali per orientarsi attraverso i boschi e i campi di quelle località

SOCIALISMO E CALVARIO

La città delle persone umane

Venti secoli ormai, dal giorno in cui il dramma del Calvario, che parve segnare l'insuccesso del messaggio d'amore, fu, al contrario, il punto di partenza della sua espansione universale: quel giorno la dignità delle anime e l'infinito valore, in ognuna di esse, del principio spirituale, furono attestati dal prezzo del riscatto stesso che le riscattava, e i doveri reciproci che le legavano fra di loro divennero oggetto di una nuova morale sociale. In quel giorno nacque quello che George Viance, nel suo bel libro *Forza e miseria del socialismo* chiama, con un'espressione felicissima, « la città delle persone umane ».

Il marchese de La Tour du Pin, quel maestro incontestato in materia di applicazioni sociali del cristianesimo, preoccupato senza posa di opporre alle dottrine dell'odio sociale la nozione di un « ordine sociale cristiano » e di non accontentarsi di opporvi critiche puramente negative, si sarebbe entusiasmato di quel libro; ne avrebbe gustato la forte compagine senza temerne le brusche audacie. Georges Viance lancia il suo libro alle dispute degli uomini, e non è questo il luogo per esaminare, dettaglio per dettaglio, le varie asserzioni o suggestioni; ma, dopo questo primaverile centenario di un certo venerdì dell'anno 33, di un venerdì sanguinoso che gli Inglesi qualificano « buono » e che la Chiesa qualifica « santo », noi vorremmo riguardare con lui questa « città delle persone umane » che, proprio in quel venerdì, venne fondata. La città delle persone umane è la città che si sforza di assicurare a ciascun essere umano, per mezzo del suo lavoro, quel « minimo di beni » che S. Tommaso d'Aquino dichiara necessario per l'esercizio della virtù; è la città che, fondando la pace sociale sopra un ordine di giustizia e raggruppando le volontà umane per fini comuni, si sforza di far regnare fra i suoi membri quell'amicizia che è una garanzia di collaborazione ed un'assise di concordia; infine la città che nelle discipline che pubblica con editti e nelle libertà che essa proclama, si ispira all'idea che « ogni questione sociale pone un problema morale ».

Ora, oggi, questa città è minacciata: il Vangelo comunista in Mosca, il Vangelo socialista un po' dappertutto, oppongono al verbo di Cristo il verbo di Karl Marx, e nelle architetture sociali di cui si annuncia il prossimo sboccio, lo spirituale è caduto in disgrazia. « Perchè delle chiese? — domanda un antico deputato socialista — noi avremo delle cooperative! ».

Georges Viance, all'udire tali proposte, medita con qualche ironia sulla distanza che « separa la vendita a buon prezzo del vino, di sugna, strutto e di legumi secchi, da una vita interiore capace di sollevare l'anima umana dandole calma ». Egli ha paura di questa città in cui le cooperative personificheranno l'ideale: gli sembra, questo, un disconoscere la natura umana, la vera dignità dell'uomo, un restringere le nostre preoccupazioni al raggiungimento di beni materiali, e che non si possa, su tale base, erigere un ordine sociale umano.

Tutti i beni della terra sono al di sotto dell'anima umana; ecco quanto hanno affermato, con inflessibile sovranità, gli insegnamenti della Santa Sede, e specialmente le Encicliche di Leone XIII e di Pio XI, ed ecco proprio quanto il socialismo dimentica, quanto esso, volentieri, si accanirebbe a far dimenticare. E' quella, la sua « miseria »! Perchè esso « ha ridotto tutto alla comodità, alla facilità materiale della vita presente », alla preoccupazione di « imporre, in questo ordine, una relativa uguaglianza », una fatalità lo obbliga, per giungervi, a « ricercar sempre i mezzi coercitivi » e, per una singolare contraddizione coi termini stessi del processo ch'esso intenta ad ogni capitale, noi vediamo lo Stato socialista o lo Stato comunista, « impossessarsi di una invidiabile prepotenza ed instaurare un supercapitalismo nel quale l'autorità civile poggerebbe con tutto il suo potere politico una dittatura economica senza contrappeso ». Tale lo Stato sovietico che « fa consistere il rinnovamento dell'economia russa su di un « finanziamento » capitalista cieco; ed è noto quanto, tale capitalismo di Stato, fa della dignità umana quando impone alla mano d'opera delle condizioni di lavoro forzato, degradanti per le braccia, e degradanti per le anime ».

Pio XI nella sua Enciclica *Quadragesimo anno*, ha messo a nudo le radici del male, quando ha detto: « La società, quale la sogna il socialismo, da una parte non può esistere e neppur venire concepita senza una costrizione, manifestamente eccessiva, e, d'altra parte, gode di una licenza non meno falsa poichè in essa sparisce ogni vera autorità sociale; la quale, infatti, non può esser fondata sopra gli interessi temporali e materiali, non può venir che da Dio, Creatore e Fine ultimo di ogni cosa ». La «città delle persone umane», sotto il doppio giogo di una cattiva oppressione e di una licenza che abbandona le anime, nel loro intimo, alle loro cattive passioni, prende l'aspetto di una avvilente città dischiavi.

*

Di fronte a quel « piano quinquennale capitalista », di cui l'attuale Stato russo ha l'audacia di gloriarsi, e che postula l'assoggettamento completo degli operai, Georges Viance ci mostra come la Chiesa — « la Chiesa liberatrice », egli scrive — dà alle aspirazioni di giustizia, di cui il socialismo si prevale, la sola soddisfazione legittima e corretta, quella che, nel campo dell'economia politica, introduce la sovranità della legge morale, quella che non permette che l'essere umano, sotto il nome di produttore, sia subordinato, come un semplice utensile, agli interessi della produzione.

Di fronte a Mosca, di fronte a questa varietà di capitalismo, specialmente inumano, di cui uno Staline, laggiù, sulle rive del mar Bianco, aumenta ancora le crudeltà, ecco drizzarsi Leone XIII e Pio XI e tutto quanto vi ha di positivo, di costruttore nel programma sociale della Chiesa; ecco innalzarsi il loro ideale di una organizzazione normale, estranea a qualsiasi spirito di lotta di classe, e raggruppante, in armoniose accolte, i diversi elementi professionali, per la prosperità della vita professionale stessa e per il bene comune della città.

Come non augurarsi, con Georges Viance, che la lettura dei recenti documenti pontifici sviluppi tra i cattolici dei vari paesi infestati dal socialismo il « senso dell'organizzazione», quel senso nel quale egli vede una delle forze del socialismo? A dir vero, quando non si tratti che di eccitare le passioni umane, non è difficile coalizzarle. Un Karl Marx ha buon gioco quando riporta tutto ad una idea semplicista e sommaria, « l'idea della classe sfruttata, il senso del perpetuo danno subito da uomini che non ricevono mai ciò che loro è dovuto, perchè il sistema sociale è organizzato in maniera tale che il padrone sfrutta ed opprime quelli che sono impiegati da lui ». Un tal programma diventa facilmente una idea-forza; la dialettica stessa di cui essa è frutto dà l'impressione di un colpo di forza.

Ma la Chiesa, uscita dal Calvario, disprezza questo genere di trionfi; sempre preoccupata di soddisfare la giustizia e di farla regnare essa sa che non può giungere a questo che mortificando tutte le passioni, dappertutto ove esse fermentano, e frenando tutte le cupidigie, tutte le brame dappertutto ove esse si risveglino. E la Chiesa, inflessibile a mantenere che « la comunità umana non è stata costituita in vista del solo benessere » persiste ad augurarsi, per la realizzazione della pace sociale, che si moltiplichino i gruppi professionali veramente degni di una città cristiana, nei quali tutte le classi, tutti gli individui, avranno gli occhi fissi su quello che Pio XI definisce « il sublime fine dell'uomo e della società »; i gruppi, in seno ai quali lo sforzo verso i miglioramenti sociali sarà senza posa rischiarato, sostenuto, diretto, dalle cure dell'ordine vero dei valori umani, che si pongono in scala, dalla materia alla intelligenza e da questa alla carità ».

L'umanità non sarà stata liberata, sulla vetta del Calvario, che per ricadere, venti secoli più tardi, sotto il giogo di dottrine, che, volontieri, immolerebbero a partito preso esclusivo dei godimenti materiali i diritti dello Spirito e le gioie dell'amore vicendevole?

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

IN GRECIA

Venizelos per un governo di coalizione

VIENNA, 26 pom.

Viene telegrafato da Atene che sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Zaimis ha avuto luogo oggi ad Atene un Consiglio dei Ministri al quale partecipavano anche i capi dei partiti politici. Dopo una esauriente esposizione della situazione finanziaria fatta dal Ministro competente e dal Presidente dei Ministri Venizelos, questo ultimo ha invitato i capi dei partiti a costituire un Governo di coalizione di cui egli stesso farebbe parte. Il Consiglio dei Ministri è stato poi rinviato a lunedì, i capi partito essendosi riservati di dare una risposta entro quel termine. E' impressione generale, per quanto ufficialmente non se ne parli, che la formazione di un Gabinetto di coalizione non sia scevra da difficoltà.

...secondo Marco

La risurrezione di Gesù.
Passato il sabbato, Maria Maddalena e Maria, madre di Giacomo, e Salome, comprarono aromi per andar a imbalsamare Gesù.
La mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al sepolcro al levar del sole.
E dicevan tra loro: « Chi ci toglierà la pietra dall'ingresso del sepolcro? ».
Ma, alzati gli occhi, osservarono che la pietra era rimossa, benchè fosse molto grande.
Entrate nella tomba, videro un giovinetto vestito di una veste bianca seduto a destra e ne furono spaventate.
Egli però disse loro: « Non vi spaventate! Voi cercate Gesù di Nazareth, che è stato crocifisso: egli è risorto; non è qui; ecco il luogo dove lo avevano deposto. Ma andate a dire a' suoi discepoli e a Pietro, che egli vi precede in Galilea; quivi lo vedrete, come vi ha detto ».
S. Marco, XVI, 1-7

Rapidi tocchi maestri presentano questo avvenimento che è il più grande della storia.

Il lettore del Vangelo ha subito davanti le tre donne che escon di casa quando è ancor buio, e arrivano coi loro aromi al sepolcro quando è già sorto il sole.

Assiste alla preoccupazione che mostrano nei loro discorsi durante il viaggio per la difficoltà di rimuovere esse, deboli donne, la pesante pietra tombale, che il venerdì sera avevan vista maneggiata con grande fatica da braccia robuste.

Vede la meraviglia che le pervade quando s'accorgono che è già smossa; il loro sbigottimento quando vedono vuoto il sepolcro, e l'ansia ardente della Maddalena che pensando a un rapimento, dà volta indietro e corre a cercare gli Apostoli (lo sappiamo da altro Evangelista) gridando: «Han portato via il mio Signore e non so dove l'abbiano messo».

Intanto alle due rimaste appare l'Angelo, in forme umane di giovinetto, bianco vestito, che dà il grande annunzio della risurrezione, e affida loro un'ambasciata per Pietro e per gli altri Apostoli: «Vadano essi in Galilea, dove Gesù si mostrerà risorto, come aveva predetto prima di morire».

E' difficile trovare una narrazione più viva, e che con tanta brevità lasci spaziare, come questa, in orizzonti infiniti.

Noi ci domandiamo tre cose che offrono una certa difficoltà:

1. Perchè il primo annunzio della risurrezione fu dato a donne?

2. Perchè Gesù fece conoscere lo avvenimento con la rivelazione di un Angelo, anzichè col comparire subito Egli stesso?

3. Perchè l'ambasciata inviata agli Apostoli ricorda la predizione di Gesù ed è in particolare nominato Pietro?

I.

Perchè la donna ama di più, *crede di più; e diviene così più atta a ricevere certi favori divini.*

Ama di più: *Fatta per donarsi, se non si dona sregolatamente all'uomo, si dona a Dio con una generosità che non conosce misura.*

Quando si dà all'uomo si allontana ed allontana da sè Dio, ma quando si dà a Dio, nessuno gli si avvicina più di lei, e nessuno come lei gli conquista tanti altri cuori, sfidando tutto nell'impeto del suo amore, e tutto affrontando senza paura e senza rispetto umano.

Le pie donne non solo stettero unite a Gesù durante gli Osanna, ma anche durante il Crucifige sul Calvario, mentre gli stessi Apostoli erano fuggiti.

E Gesù ricambia tanta generosità col donarsi a quelle anime in una più intima comunione di vita soprannaturale, e col manifestar loro più abbondantemente i segreti divini.

La donna ha sempre maggior fede: *Meno orgogliosa dell'uomo, e meno attaccata al proprio giudizio s'arrende più facilmente alla parola divina anche quando questa svela cose superiori alla nostra ragione.*

I nostri templi sono più affollati di donne; la loro pietà è più accesa e perciò la Chiesa le chiama «devoto femmineo sesso».

I miracoli, che al dir del Salvatore, sono premio della preghiera fatta con fede, vengono di preferenza concessi a donne. Basta dare uno sguardo a Lourdes.

Era dunque conveniente che la rivelazione di quell'avvenimento, senza del quale, come dice S. Paolo, vana sarebbe la nostra fede, fosse fatta a donne.

II.

Perchè anche quei pochi privilegiati che avrebbero conosciuta la risurrezione per esperienza nelle apparizioni prima la conoscessero per fede, e avessero anch'essi il merito dell'assenso (fides ex auditu).

Le donne avrebbero dovuto credere alla testimonianza dell'Angelo: gli Apostoli alla testimonianza delle donne. (Nell'atto di risorgere Gesù non si mostrò a nessuno).

I segni della veridicità in quei testimoni non mancarono. Alle donne l'Angelo mostra come segno il posto vuoto: «Ecco qui dove l'avevano posto!». Non si sente forse lo stesso stile di Gabriele nell'Annunciazione: «Ecce Elisabeth cognata tua...»? Là, eravamo al primo palpito della vita mortale del Salvatore; qui, siamo al primo palpito della sua vita immortale: c'è un perfetto riscontro.

Per gli Apostoli fu segno di veridicità il grido di Maddalena; come era stato per i Samaritani la meraviglia della loro concittadina tornata dal pozzo.

Tuttavia, come essi dissero di credere non per le parole della donna, ma per le parole del Salvatore; così le donne e gli Apostoli avrebbero dovuto credere per la parola di Dio, letta prima nelle Scritture, e poi udita dalla bocca stessa di Cristo che tutto aveva predetto: «Nel terzo giorno risorgerò».

Non ostante ciò gli Apostoli furono restii a credere.

Quella incomprensione o caparbietà fu però provvidenziale per i posteri, che avrebbero dovuto conoscere la risurrezione solo per fede. Nessuno infatti ha potuto mai pensare o potrà mai pensare che dagli Apostoli ci sia stato tramandata, anzichè un fatto reale, una loro illusione.

III.

Perchè ricorda la predizione di Gesù? *Perchè le donne fossero meglio credute, e per facilitare la fede in quei cuori.*

Difatti quante volte Gesù aveva loro predetto che sarebbe risorto, e precisamente nel terzo giorno!

Lo aveva fatto richiamando i molti passi delle Scritture antiche; lo aveva fatto metaforicamente dicendo: «Disfate questo Tempio, ed io in tre giorni lo ridesterò»; lo aveva fatto esplicitamente quando promise che risorto li avrebbe preceduti in Galilea.

Era anzi tanto conosciuta e diffusa questa profezia, che i principi dei sacerdoti e i farisei andarono a chiedere a Pilato guardie e sigilli per il sepolcro, dicendogli: «Ci siamo ricordati che quel seduttore, mentre viveva, disse: Dopo tre giorni risusciterò».

Pareva proprio che solo gli Apostoli fossero all'oscuro di tutto; anzi non credettero neppure quando loro apparve: alcuni pensarono di aver davanti un fantasma, tanto che Gesù li dovette invitare a toccare la sua carne e le sue ossa, e farsi portare da mangiare.

E perchè nell'ambasciata è ricordato nominalmente Pietro?

Per due motivi: per riaffermare la superiorità di Pietro sugli altri; e per ricordare che quando Gesù fece quella predizione, dopo aver annunziato che la sua morte sarebbe stata uno scandalo per loro, fu Pietro che disse orgogliosamente: «Anche se tutti prenderanno scandalo, io, no!». Mentre fu proprio lui che inciampò e cadde.

Gesù volle che Pietro non dimenticasse; ma capisse nello stesso tempo che oramai come era stata vinta la morte, così era stato cancellato il suo peccato.

UN VESCOVO

Malta, la Santa Sede, l'Italia

MILANO, 26 pom.

La politica seguita da Lord Strickland a Malta per rapporto alla lingua italiana e alla Santa Sede è uscita piuttosto malconcia nell'esame della Commissione reale inglese. Come è certo, il barone Askwit Giorgio Rancken, Sir Walter Egerton il conte de Salis che fu già rappresentante della Corte di San Giacomo presso la Santa Sede, si recarono a Malta, dietro preciso incarico del loro governo il 16 aprile 1931 e vi rimasero sino al 26 giugno.

Dopo aver interrogato le personalità più rappresentative dell'isola, stesero un rapporto che fece cadere non poche accuse messe in circolazione da Lord Strickland in un momento in cui parve che i rapporti tra la Santa Sede e il governo britannico fossero diventati piuttosto tesi. Oggi, a giudizio della Commissione reale inglese, appare che tanto Lord Strickland quanto il prof. Bartolo pronunciarono delle frasi che « furono di grave offesa alla Chiesa ». Del capo del partito costituzionale Strickland è detto esplicitamente: « E' inutile tacere l'opinione che Lord Strickland fosse un dominatore e un aggressivo il quale usava maniere atte ad urtare e metodi nell'assalire tali da suscitare animosità personali e da ridurre tutta l'isola ad un campo diviso di aspre contese ». Se ben si ricorda, lo Strickland aveva persino tacciata la Santa Sede di essere acquisita ad una politica irredentistica in favore del partito nazionalistico locale. Nel *Libro Bianco* il Cardinale Gasparri si affrettò a respingere la stolida accusa. A pagina 107 del *Libro Bianco* si legge infatti: « La Santa Sede respinge ancora una volta con la maggiore energia la falsa e maligna insinuazione di Lord Strickland, che cioè Essa abbia agito per favorire il partito italiano nell'isola; se questo partito non esiste (il che la Santa Sede vuole ignorare) certo si è che la Santa Sede medesima nello scrivere la nota lettera ai Vescovi non ha avuto in vista che gli interessi religiosi del cattolicismo in Malta, minacciati e già gravemente danneggiati dall'atteggiamento di Lord Strickland, interessi che sono ben lungi dall'opporsi ai diritti della Corona britannica nell'isola ». Non si poteva essere più eloquenti. Avviene in Malta qualche cosa di analogo a quello che avveniva in alcuni villaggi del Trentino prima della guerra. E' noto che Monsignor Endrici, vescovo di Trento, negli ultimi anni della dominazione degli Absburgo non era persona grata all'arciduca Francesco Ferdinando, l'assassinato di Seraievo, perchè appariva come il difensore della lingua italiana. Irredentista adunque? No, ma il principe-vescovo non ignorava che il pangermanismo voleva abbattere il baluardo dell'italianità allo scopo di protestantizzare L'italianità e il cattolicismo in quelle contrade costituivano un blocco unico, come germanesimo e protestantesimo ne costituivano un altro. Attentare alla lingua italiana, voleva dire mettere il piccone demolitore alle radici del cattolicismo. E come mai un vescovo degno di tal nome non sarebbe insorto in difesa del blocco italo-cattolico? Anche a Malta i vescovi ed il clero erano e sono lealisti verso la Corona britannica. Ciò non ha impedito che venissero accusati da Lord Strickland come irredentisti. La Commissione reale ha reso giustizia su questo punto; ed appare di più in più che il governo di Londra ci tenga assai a mantenere amichevoli relazioni col Papato in tutta l'estensione dell'impero britannico. Invece, ad onta che la Commissione inglese avesse raccomandato di non applicare la soppressione dell'insegnamento dell'italiano, prima che le nuove elezioni dessero in proposito un'indicazione precisa della volontà popolare, sembra ormai deciso, in seguito alle dichiarazioni fatte ai Comuni dal ministro delle Colonie, Sir Filippo Cunliffe-Lister, che si voglia accelerare i tempi in modo da mettere l'opinione pubblica inglese e quella italiana dinanzi al fatto compiuto. Francamente noi non comprendiamo questa politica.

I rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra sono quanto v'ha di più cordiale. Nelle questioni fondamentali di politica estera le due nazioni sono quasi sempre all'unisono. Perchè adunque, dopo cento quarant'anni di pacifico e proficuo rifiorire di italica civiltà in Malta britannica, mettere la scure alla radice della lingua italiana? Non esiste in Italia nessun movimento irredentistico per Malta. Certo non si può impedire che gli italiani, come già fecero l'Accademia d'Italia e la Dante Alighieri, vibrino per la loro cultura: d'altronde le migliori tradizioni dell'Inghilterra furono sempre orientate a non acuire i problemi non urgenti e specialmente a non creare problemi non esistenti.

Perchè adunque, proprio in questo momento si recede da queste tradizioni, sia pure con mano velutata, verso un'Italia amica? E' ciò che noi non comprendiamo. Ci si permetterà quindi di esprimere il nostro pensiero accorato in una questione essenzialmente culturale che ci tocca nelle più recondite fibre del cuore.

Il vecchio liberalismo inglese minaccia di assumere anche in questa questione un atteggiamento che non ci pare conforme alle sue tradizioni. Noi speriamo ancora *in spem contra spem* che non vorrà metterci a tamburo battente contro il fatto compiuto.

G. V.

LA LINGUA ITALIANA A MALTA

Un precedente interessante

MALTA, 26

Il giornale *Malta* rievoca sulla questione della lingua italiana un precedente che dimostra come le buone ragioni dei nazionalisti maltesi siano state altra volta riconosciute dall'Inghilterra. « Nel marzo del 18.. il governatore di Malta con un'ordinanza che metteva su piede di uguaglianza la lingua italiana e la lingua inglese come lingua ufficiale di corte dichiarava che nel 1914 la lingua inglese avrebbe sostituito definitivamente la lingua italiana. L'ordinanza determinò subito le proteste della popolazione maltese e dell'opinione pubblica italiana. Nel 1899 seguendo testimonianze e per iniziativa dello scrittore inglese Steed convinto assertore del buon diritto dell'Italia, ebbe luogo a Roma all'Ambasciata britannica nell'occasione di una colazione in onore di Chamberlain un incontro tra lo statista e i ministri italiani Visconti Venosta e Sonnino ».

Il giornale narra le vicende di quella colazione che fu alquanto movimentata per via di un cagnolino pechinese che lacerò i pantaloni di Visconti Venosta e causò una gaffe di Chamberlain che disse male degli ebrei ignorando o dimenticando che Sonnino era israelita. Ma la gaffe fu veramente benefica in quanto avendo Sonnino cortesemente osservato a Chamberlain che era in errore sul conto degli ebrei, si stabilì tra i due illustri personaggi una corrente di viva simpatia che li condusse alla fine della colazione a trattare assieme senza asprezze e diffidenze la questione della lingua italiana a Malta. Fu anzi proprio Chamberlain che domandò a Sonnino la sua opinione sulla questione. Il colloquio in proposito si protrasse per ben due ore e mezzo. Non si sa che cosa i due uomini si dicessero, ma dopo alcune incertezze il risultato favorevole alle aspirazioni dei maltesi e all'interessamento dell'Italia si ebbe nel gennaio del 1902. Difatti Chamberlain riconsiderò la questione e ritirò la proposta di abolizione della lingua italiana.

Dalla Città del Vaticano

La famiglia del Governatore in festa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il matrimonio della signorina Cecilia Serafini, figlia del Governatore della Città del Vaticano, col Nobile Giorgio Spalazzi console di Sua Maestà il Re d'Italia verrà celebrato nella Cappella Paolina dal Card. Pacelli lunedì 4 aprile alle ore 9.30. Sabato 2 aprile dalle ore 17.30 alle 20 il Governatore e la sua signora offriranno un ricevimento nella loro abitazione al Palazzo del Governatorato.

Omaggi di facoltà teologiche tedesche al S. Padre

Il plebiscito di adesione e di plauso alla costituzione apostolica *Deus Scientiarum Dominus* continua a salire da ogni parte del mondo al trono di Pio XI. Al coro unanime si unisce ora in modo solenne la voce di cospicue Facoltà teologiche di Germania.

Il rettore della facoltà di Monaco, Munster anche a nome dei colleghi delle facoltà di Bonn, Brunswick, Friburgo, Wurtzburg, Duringa, Breslavia hanno umiliato al S. Padre un fervido indirizzo d'omaggio con la promessa fattiva e preziosa di opere per l'attuazione completa dell'importante riordinamento.

Federzoni e Ciano per la lotta antiblasfema

ROMA, 26

S. E. Federzoni presidente del Senato ha diretto al comitato centrale antiblasfemo il seguente messaggio: « Plaudo di gran cuore all'iniziativa presa da codesta associazione e mi auguro che la battaglia antiblasfema vigorosamente ripresa conduca col potente ausilio della legislazione fascista in materia ad una rapida e smagliante vittoria sopra l'orribile vizio che macchia e deturpa la gentilezza della stirpe. »

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha mandato al Comitato stesso la seguente adesione:

« Invio ben volentieri la mia adesione all'opera nobilissima che codesto Comitato svolge contro la bestemmia e il turpiloquio, indici di decadenza morale che non si addicono al carattere e alla mentalità del nostro popolo, permeato dalla sana dottrina ideale del Fascismo ».

Agitazioni in Bessarabia e in Ucraina

BUCAREST, 26

I Sovieti avrebbero proclamato lo stato d'assedio sulla sponda sinistra del Nistro per una zona della profondità di due chilometri, causa il fermento regnante fra quelle popolazioni in seguito ai molti tragici tentativi di sconfinamento. Si sarebbero prodotte inoltre in Ucraina alcune agitazioni nazionaliste, per cui sarebbe stato inviato a Tiraspoli in rinforzo il 282.o regg. di fanteria.

Opinioni e fatti

Una lettera di Ponzio Pilato

Mentre le campane squillano a gloria e salutano il Divino Risorto, può riuscire interessante un documento originalissimo. Fra le antichissime carte di famiglia il prof. D'Alagni Nicola di Castellaneta ha scoperto una lettera, la quale sarebbe nientemeno che la relazione di Ponzio Pilato all'Imperatore Tiberio sugli avvenimenti riguardanti la vita, la morte e la resurrezione di Nostro Signore.

Il prof. D'Alagni dopo aver pazientemente decifrato il testo latino, ci offre la versione che segue:

« Ponzio Pilato saluta Caio Tiberio Nerone Imperatore.

Di recente è accaduto, della qual cosa posso esser testimone, che i Giudei, per invidia, abbiano rovinato e se stessi ed i loro posteri a causa di una crudele condanna. Perocchè, siccome per le promesse degli oracoli, ritenuti veri per l'autorità dei loro maggiori, aspettavano che il loro Dio per mezzo di una Vergine donzella mandasse colui che per diritto fosse chiamato loro Re, questo, me presente, (Iddio) mandò nella Giudea. Costui, il che è noto a tutti, restituiva la vista ai ciechi, mondava i lebbrosi, curava i languenti. Hanno visto, anche come egli cacciava i demoni, e liberava gli ossessi dagli spiriti immondi. Ha risuscitato anche i morti persino dalle tombe; a lui obbedivano le stesse tempeste: camminava sul mare a piedi asciutti. Fece pure moltissimi altri miracoli, di maniera che comunemente anche tra i Giudei e fra la plebe era chiamato figliuolo di Dio. Intanto i Capi dei Sacerdoti, mossi da invidia e livore, lo avversavano, e avendolo preso me lo consegnarono: quindi, dichiarandolo reo con false accuse di delitti, lo chiamavano mago, trasgressore e contraddittore delle loro leggi. Io ingannato dalle loro insinuazioni, prestai fede alle loro accuse, e lo consegnai nelle loro mani flagellato, affinchè a loro talento lo punissero. Lo crocifissero dunque, ed al sepolcro dov'era chiuso ci posero dei custodi, tra i quali ce n'era parecchi dei miei soldati, i quali al terzo giorno lo videro risuscitare da morte. Per questo fatto, la malvagità dei Giudei più s'inasprì, e offrirono molta moneta agli stessi soldati, perchè affermassero che i discepoli di colui, di notte, ne avean rapito il corpo. I soldati presero il denaro, ma intanto pubblicamente attestarono ed attestano di aver veduto un'apparizione di Angeli, e che quel Gesù risuscitò veramente da morte. Io poi ho scritto la presente per questo, affinchè nessuno presti fede alle fandonie e alle bugie dei Giudei, se riferiscono i fatti in modo differente da come si sono chiaramente svolti. Vale.

Noi abbiamo riferito ben volentieri e ringraziamo tanto il prof. D'Alagni quanto il nostro corrispondente prof. Bottacci, lasciando ora agli studiosi il compito di stabilire l'autenticità della lettera medesima.

Cultura mattinale

Lo sforzo quotidiano a stillare dal cervello un pezzo che sia salebroso di ironia può giuocare dei brutti scherzi. Nel vecchio e nel nuovo mondo.

Il corsivista del Mattino di Napoli obbligato tutti i giorni a scrivere lo spunto piccante, martedì scorso ci ha dato una serqua di babbuaggini; banali idiozie a pedestre servizio di una insigne malafede.

Leggere per credere:

Cristoforo Colombo non sarà più santo. Il suo processo di beatificazione è stato rinviato *sine die*, per un supplemento d'istruttoria. Molto probabilmente della sua elevazione agli altari non si parlerà più. La Chiesa è molto rigorosa, *nell'ammettere in paradiso nuovi santi;* due condizioni sono essenziali, per gli *aspiranti agli onori dei cieli.* E cioè, l'aver subito il martirio per amor della Fede, o l'aver compiuto una serie, scrupolosamente controllata, di miracoli. Per Cristoforo Colombo nè l'una nè l'altra condizione essendosi verificata — il grande navigatore senza dubbio morì in un nero carcere, ma non vittima di persecuzioni di carattere religioso: nè di suoi miracoli si è mai udito parlare — il suo processo di santità non ci sembra destinato a un sollecito trionfo.

Si aggiunga che questo tentativo di elevazione dello scopritore dell'America alla gloria del trono di Dio non giunge *in un buon momento per il continente* sul quale, egli pel primo pose il piede. Si guarda con silenziosa diffidenza all'America, oggi: l'affare delle riparazioni e dei debiti tiene scontrosa l'Europa contro la gente d'oltre Atlantico: e i rapimenti dei bambini, culminati nella scomparsa del piccolo Lindberg, hanno colmato la misura della commozione e del turbamento, diffusi in tutto il mondo da questa sinistra forma di brigantaggio americano. Ed è proprio in quest'atmosfera spiacevole che è capitato il processo di beatificazione di Colombo. Per poco qualcuno non si è sentito autorizzato a rimbrottarlo: «Bella *scoperta*, signor Colombo! E' proprio il caso di ringraziarvi per il regalo che avete fatto all'umanità!».

Ciò che dimostra che anche per entrare in paradiso fa d'uopo evitare certe coincidenze di malaugurio. Cristoforo Colombo avrebbe avuto grandi probabilità di entrarvi una quindicina di anni fa, ai tempi nei quali Woodrow Wilson era considerato in Europa come il messia dell'Onnipotente in terra: allora, anche sulle condizioni del martirio e dei miracoli *ci si sarebbe aggiustati.* Erano gli anni in cui i soldati americani si battevano nelle trincee di Fiandra: il loro olocausto sarebbe stato posto *a credito dello scopritore* dell'America, in mancanza di altri titoli. Ma oggi la guerra è lontana e non è raggiunta la pace: l'umanità è perplessa, guardinga e sospettosa. Non poteva capitar peggio. Cristoforo Colombo, *ritardatario e sprovvisto dei documenti di legge....*

Queste sono enormità, che neanche in un paese protestantico si possono sballare.

Woodrow Wilson, di ineffabile memoria, che al suo quindicesimo punto, *avrebbe potuto mettere il lascia passare per il Paradiso a Cristoforo Colombo!*

Perchè — ecco la scoperta del redivivo Cristoforo Colombo — la canonizzazione di un santo significa l'introduzione di un uomo nel luogo dell'eterno premio.

Brr! da codesti gazzettieri teologi, se in Cielo non potessero entrare se non coloro che la Chiesa ha canonizzato! Siamo al tramonto e non al mattino della più elementare cultura di catechismo. Eppure questi giornali fanno testo per molti cattolici.

Lo sciopero dei teatri parigini

I direttori dei teatri parigini hanno deciso di chiudere da martedì prossimo le loro sale di spettacolo. La notizia è già stata data dai giornali, con la motivazione del provvedimento: «E' impossibile sopportare più a lungo gli eccezionali oneri fiscali che pesano sul teatro più che su qualunque altra industria.

La Croix aggiunge questo commento:

«Finalmente si comunicato ha il merito di dare sinceramente al teatro il nome che gli è più proprio: definendolo un'industria. Ed è umano comprendere quelli che, vivendo di questa industria, vanno incontro a più dure prove.

Ma il pubblico perderà qualche cosa di buono, col chiudersi dei teatri?

Parecchi parigini, anche fra i più colti, non mettono piedi a teatro.

Le opere moderne non meritano che ci si disturbi per andare a vederle.

Mediocri dal punto di vista artistico, sono quasi sempre deplorevoli sotto l'aspetto morale. La commedia d'oggigiorno contribuisce a corrompere piuttosto che a correggere.

La chiusura dei teatri nuocerà al pubblico soltanto in quanto pregiudica i lavoratori di questa industria.

Esclusa questa preoccupazione altruistica, i teatri possono chiudere i battenti senza che ne soffra la vita famigliare».

La Croix è di una irreducibilità che noi mitigheremo, seguendo anche in questa questione un criterio diremmo così «pasquale», cristianissimo; augurando cioè anche al teatro di convertirsi e di vivere.

Del bene e del bello ne è venuto, ne potrebbe venire anche da lì.

Dietro le porte chiuse, un coraggioso esame di coscienza: e poi riaprire i battenti a vita nuova.

Posto che il teatro sia una mala bestia, noi non si vuol affatto disperare di assistere a una resipiscenza.

Le legnate della crisi potrebbero risultare utilissime allo scopo della correzione.

(cierre)

Le navi sequestrate

OSLO, 26 pom.

Secondo un marconigramma giunto alla stazione di pesca di Aalesund tutte le navi adibite alla caccia delle foche che erano state sequestrate nel Mar Bianco sono state rilasciate. La nave esploratrice norvegese «Fridtjof Nansen» è sulla via del ritorno.

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO
ROMA - Via Versilia N. 10 (angolo via S. Basilio) - ROMA
Istituto di credito di diritto pubblico (Legge 5 luglio 1928 - N. 1760) - Cap. e Riserve L. 276.000.000
PARTECIPANTI:
Stato, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Casse di Risparmio, Istituti di Assicurazione, Previdenza e Credito.
Obbligazioni fondiarie 6 %
(in tagli da L. 500 - L. 2500 - L. 5000)
Fruttano l'interesse annuo del 6%, pagabile in due rate semestrali e sono rimborsabili in sorteggi semestrali.
Vengono cedute al prezzo di L. 475 più interessi e sono rimborsati al loro valore nominale di L. 500.
Rendimento medio L. 6,65 % circa
(compreso il premio di rimborso)
Sono garantite oltrechè dal capitale e dalle riserve, che aumentano annualmente di oltre L. 3.500.000,—, da ipoteche e diritti reali su terreni aventi valore cauzionale più che doppio dei mutui concessi per opere di bonifica e miglioramento agrario.
Maggior garanzia deriva dal fatto che nel pagamento dei mutui concorre lo Stato con larghi contributi nel pagamento degli interessi e talvolta anche nel rimborso del capitale mutuato.
In vendita: presso il Consorzio, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, e presso le sedi e filiali di tutte le Casse di Risparmio del Regno, del Banco di Sicilia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Roma Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Istituto di Credito Marittimo e del Credito Commerciale, del Banco Ambrosiano e del Monte di Pietà di Milano, della Banca Grasso in Torino.

MASSAIE!!
Con una spesa ben fatta realizzate sei vantaggi.
1) Fate il bucato in casa abolendo la spesa della lavandaia mercenaria.
2) Lo fate con prodotto che la chimica proclama il «fuori classe».
3) Non rovinate la biancheria e ne aumentate la durata.
4) Sterilizzate la vostra biancheria.
5) Migliorate il vostro bilancio domestico.
6) Aiutate l'industria nazionale.
Acquistate solamente la:
Supersaponina "PALMAROSA"
l'unico detersivo scientifico mondiale
MARIO VOLPI — VICENZA
Per uso famiglia si vende solo in cassette originali da 2 1/2 - 5 - 10 kg.
Sugl'imballi esigete la marca "PALMAROSA"

Le medicine non si prendono volentieri. Ma il FERRO-CHINA BISLERI non è una medicina; è un liquore di gusto squisito, che per le sue proprietà toniche e ricostituenti (da illustri scienziati riconosciute ed attestate), riesce utile per quegli individui, che pur non essendo malati, hanno bisogno venga loro eccitato l'appetito, favorita la digestione, arricchito il sangue di globuli rossi. Un bicchierino di questo blando liquore, prima dei pasti, costituisce una risorsa preziosa. Ma bisogna diffidare delle imitazioni. Bisogna esigere FERRO-CHINA
BISLERI

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-642.

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14,30 18,30
al martedì, giovedì, venerdì mattina
esclusivamente per appuntamenti

CERERIA DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . L. 6,50
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,—
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

"LA SALUTARE" PADOVA
Telef. 23-639
Rette da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
- Al Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni -

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA
MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Balilla
Cataloghi gratis
Vendita a rate

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali
Trattamento con l'Insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna. Tel. 21457 e 21447

Malattie denti JONES REATTI
Odontojatra
cure - protesi dentaria
Caprarie, 3 - Telef. 22-879 - BOLOGNA

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL.
Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

La Festa di Pasqua

E' uscito il quaderno di marzo della bellissima rivista mensile, dedicato, in parte alla Pasqua. Eccone il sommario:

Card. LUIGI CAPOTOSTI Pro-datario di S. R. Chiesa *Alleluja.*
LO DUCA: *Arte e Resurrezione.*
ERNESTO VERCESI: *Aristide Briand.*
G. CASTELLI: *La Battola* (novella). Illustrazioni di Cervellati.
TITO CASINI: *San Panunzio.*
D. GIOVANNI ROSSI: *Anime e paesi Vertici e pianure.*
ANTONINO ANILE: *Le cose.*
LUCILLA MARIANI. *Luci ed ombre della Roma ottocentesca nella Mostra ai Musei di Roma.*
Mons. Dott. FRANCESCO PAPA: *Il grande Prodigio della Sacra Spina di Andria.*
m. d. c.: *Come giunse ad Andria la Sacra Spina.*
PIETRO MIGNOSI: *Interpretazione di Goethe romantico.*
LUIGI FALLACARA: *Uomini - Idee Libri.*
DARIA BANFI MALAGUZZI: *Colloquio con Bianca de Maj.*
C. N. CORAZZA: *Il Postulante.*
MADONNA MARRUCA: *Le conversazioni.*
BONA: *Un po' di moda.*
CESARINA LORENZONI: *Le Campanule del Sabato Santo.* (Illustr. di A. M. Nardi).
GINO TIBALDUCCI: *Festa di luce e di sole.*
LA CONTESSA DARIA: *Palcoscenici e Schermi.*
LUIGI FALLACARA: *A quindici anni* (Romanzo).
IL PASSERO: *Da un mese all'altro: Fatti. Persone. Cose....*
PASQUALE CHIECO: *Le scottature.*
L'ASTROFILO: *Nascita, vita e morte delle stelle.*
La pagina del Domenichino - Scacchistica - In casa nostra.

***

Abbonamento annuo L. 35 (estero L. 55 — Abbonamento semestrale L. 20 (estero L. 30) — Un quaderno separato L. 4.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

RITIRANDOMI commercio cedo in Bologna periferia, Albergo - Ristorante, comforts moderno terreno coltivato orticoltura, frutteto: circa 60.000. Scrivere Manelli - San Ruffillo - Bologna. (3956)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento terzo piano Galliera, 182, presso stazione: ingresso, quattro camere, cucina, bagno, cantina. (4311)

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL MATRIMONIO IN ITALIA
DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE
SECONDA EDIZIONE
Volume in 16.o brochure L. 12
Elegantemente rilegato . . L. 15
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

NOTTE DI PASQUA

L'automobile arrivò nel pomeriggio del Sabato Santo. Prima ne uscirono i bambini, ancora imbambolati dal lungo tragitto; poi il babbo e la mamma con baci, auguri, notizie. E infine tante cose buone; pelli, burro fresco, uova e la focaccia enorme, favolosa, la tradizionale focaccia dalla crosta lucida, marrone, dal capace ventre giallo e soffice. E tutti e tutto riempirono la casa di odori e di sapori nuovi; odor di terra, di sanità rustica, di paese.

La casa era piccola, ora, con tanta gente. Camerette esigue, ordinate, taciturne; libri dappertutto, stampe alle pareti nelle cornici nere, riviste serie ammucchiate sui tavoli e sullo scrittoio. Vi si rifletteva una vita pensierosa, affollata di occupazioni estranee agli ospiti, piena di parole che ad essi sarebbero sembrate oscure. Ma fu questione di momenti.. Le stanze si abituarono subito alle voci dei bambini, ai richiami dei genitori, all'animazione confusa che gli ospiti portavano. Fu allungata la tavola della stanza da pranzo ed essa parve sul punto di divorare tutto lo spazio disponibile. Ma a tanti visi animati, contenti, di gente seduta attorno, all'inusato prolungarsi del pasto, alle osservazioni dei bimbi sui cibi e sulle frutta le cose e gli animi si distesero presto; pareva anzi che quella mensa famigliare ampia e viva di promesse fosse così da sempre e dovesse esser così per sempre. E che solo per una triste assenza di esseri cari ci fossero state per giorni e giorni quelle ore dei pasti tranquille, fuggevoli, con discorsi calmi, non mai interrotti da un'uscita comica o ingenua o da un capriccetto di bimbo.

Appena finito di mangiare si parlò di andare fuori. Per i grandi e per i piccoli, usciti appena dalla monotonia della vita paesana, era come se la città grande aspettasse proprio lì, oltre la soglia, pronta a compensar la curiosità dei nuovi venuti con un appassionante spettacolo di lumi, di gente, di vita festosa. Caffè, cinematografi, teatri sarebbero stati cose nuove, degne d'essere guardate, magari dal di fuori, nel loro fittizio splendore. I bambini impazienti ammonivano che si faceva tardi. Ma le padrone di casa avevano ancora tante cose da disporre per la festa dell'indomani, Pasqua di Resurrezione e gli ospiti grandi e piccini si decisero a uscire da soli. Si sentirono le loro voci, i passi, le risa dileguare giù per le scale. Poi il tonfo della porta a pianterreno. E silenzio.

Sì, un silenzio più profondo del solito. La casa s'era così presto assuefatta alla vita nuova che ora sembrava attonita e delusa. Le due sorelle, rimaste sole, si guardarono già attristate dal presentimento di quell'altro giorno non lontano, in cui la porta chiudendosi con quel tonfo sonoro avrebbe posto come un sigillo sulla partenza definitiva. Senza dir niente si chinarono sul lavoro.

C'erano, sparsi sulla tavola, ritagli di stoffa variopinti ed uova. Sulle uova sode dipingevano occhi nasi e bocche, faccie insomma rubiconde e sorridenti; con la stoffa fabbricavano copricapi bizzarri, cappucci e cuffiette, proporzionati a quei volti in miniatura. Preparavano quell'allegra improvvisata per i bambini che avrebbero trovati quei comici personaggi sulla mensa del pranzo pasquale. E le due sorelle sorridevano quietamente, lavorando.

Quando suonò il campanello alzarono insieme la testa, perplesse. Non aspettavano nessuno una sera come quella. Con gli amici più prossimi avevano già scambiati gli auguri. Chi mai..?

Si udì una voce maschile piena e fresca fuori, nell'andito e la donna di servizio entrò dicendo un nome. Un giovane entrò. Guardò un momento le due amiche per scoprire se fossero meravigliate di vederlo dopo tanto tempo, in quella vigilia di festa, poi, quasi per scusarsi, disse:

— Forse non dovevo venire stasera. Ma non sapevo proprio dove dare il capo e ho pensato di farvi visita.

Esse risero, lusingate da quello strano complimetno. Posavano sul visitatore sguardi quasi materni; gli volevano bene per un non so che di infantile che c'era nei suoi occhi e nei suoi gesti. Eppure il suo era già un nome illustre, quello di una «vedetta» letteraria, di una delle figure più curiose e interessanti del suo tempo. Ma le due amiche si divertivano, appunto perchè c'era, in quella precoce celebrità, sempre vivo il ragazzo; e poi le sue parole, le sue idee, impetuose, stravaganti irrompevano nella loro vita moderata, studiosa e un po' vuota come elefanti in danza. Il giovane, battagliero per temperamento, battagliava anche contro di loro: sfoderava le sue audacie polemiche per ribattere le loro miti parole.

Subito egli domandò che cosa facessero e perchè la casa avesse un'aria diversa. Raccontarono come fossero arrivati i cugini coi loro figliuoletti, per passare insieme la Pasqua. E spiegarono che fabbricavano copricapi di fantasia per le uova di Pasqua. Il giovane fece un gesto di impazienza e scosse il capo: Gran Dio! Come vive la gente! Chè cose mediocre, stupide, che supina acquiescenza agli usi, ai pregiudizii borghesi! Perfino in quelli che sembrerebbero meno volgari... Ma quel primo assalto non gli bastò. Ci voleva altro. Si slanciò in guerra di parole; si gettò su tutto con irruenza distruggitrice: arte, letteratura, politica, costumi.. E si serviva senza risparmio delle sue armi temibili; lo spirito d'osservazione acuto, l'umore ironico e quell'intolleranza di ogni cosa bassa e umiliante che lo scuoteva come uno spasimo, che dava enfasi alle sue espressioni e grida alla sua voce. Le due sorelle ascoltavano agucchiando: se non consentivano sempre, sempre mostravano il piacere che dava loro quel gran rumor di ferraglia percotente e percossa, quella ventata di epici odii ed amori che dilatava le pareti della stanza tranquilla.

Era passato del tempo. Non sapevano quanto, assorbite com'erano in quelle idee, in quegli echi di battaglia. Ma in mezzo all'uragano di parole parve a una delle due sorelle di udir passi guardinghi nella casa. Andò a vedere; e trovò che gli ospiti erano ritornati e si erano ritirati senza rumore nelle loro stanze. Avevan saputo che ci erano visite e non avevan voluto disturbare, oppure anche, probabilmente, avevano cercato di evitare, come si dice in campagna, di «far complimenti». In una delle stanze c'erano, già coricate, la mamma e la bambina: l'una ancor desta, l'altra già addormentata, con tutti i capelli d'oro chiaro sul viso rosso e accaldato nel sonno, bellissima. La cugina la contemplò un momento, incantata, poi diede sottovoce la buona notte e ritornò di là dove si sentiva sempre la voce piena e fresca che dava gran botte, ora salendo acuta, ora abbassandosi, grave. Come essa entrò, gli sguardi la interrogarono.

— Son tornati. Non han voluto, dicono, disturbare. La bambina dorme.

Glielo lessero in viso com'era bella la bambina addormentata. E tutti e tre, senza dirselo, pensarono alla festa di domani, a quella festa di Resurrezione che vuol le famiglie riunite, le case in pace... cose tanto lontane da quello che stavan dicendo. Il giovane si alzò, fece gli auguri, prese congedo. Ma prima di andarsene, quasi senza volerlo passò un momento la mano sulle uova di Pasqua, incuffiate e incappucciate.

— Eppure, — disse e alludeva a quello che avevano pensato silenziosamente or ora, — non c'è niente altro di proprio serio al mondo, in fin dei conti.

Emilia Salvioni

Il IX annuale dell'Aeronautica italiana

ROMA, 26 pom.

Martedì prossimo 29 marzo verrà celebrato il nono anniversario della fondazione della R. Aeronautica, festa dell'Arma.

In questa occasione verranno consegnate le medaglie al valore militare aeronautico agli aviatori che hanno con atti di eroismo e di valore recato onore in operazioni di guerra o di pace all'Aeronautica italiana.

La cerimonia si svolgerà alle ore dieci all'Aeroporto del Littorio con l'intervento del Capo del Governo, che, dopo avere passato in rivista i reparti dell'Aviazione e le altre forze armate in rappresentanza, consegnerà personalmente le medaglie ai decorati.

Dopo la consegna delle ricompense le truppe e successivamente gli apparecchi in volo sfileranno davanti al Capo del Governo e davanti ai decorati. Interverranno le autorità, il Corpo diplomatico, le famiglie dei congiunti dei decorati, numerosi invitati e i rappresentanti della stampa.

La spedizione del "Krassin,,

MOSCA, 26 pom.

La spedizione polare del «Krassin» si propone tra l'altro di rilevare le carte meteorologiche necessarie per la organizzazione di viaggi aerei regolati nelle regioni polari e per stabilire un servizio aereo Europa, Bacino Polare, America. Parecchie stazioni meteorologiche sarebbero installate nel Caucaso ad una altezza di quattromila metri per stabilire la misura dell'influenza delle regioni artiche sulla temperatura e sull'atmosfera che scende nelle regioni meridionali.

Il ritorno dello "Zeppelin,,

PERNAMBUCO, 26 pom.

Il dirigibile «Graf Zeppelin» ha ripreso il volo per fare ritorno in Europa.

Rivolta di contadini in Russia

BUCAREST, 26 pom.

Secondo un dispaccio inviato da Chisinau al giornale Cuventul una banda di contadini ucrainiani affamati avrebbe attaccato la grande fabbrica di conserva di Tiraspol che alimenta tutte le cooperative situate fra Odessa e Kiev. Nonostante l'intervento delle truppe a cavallo che avrebbero tirato contro i rivoltosi i contadini sarebbero riusciti a saccheggiare la fabbrica incendiandola. I danni sarebbero assai ingenti.

Il presidente della Confederazione Elvetica giunto a Napoli

NAPOLI, 26 pom.

Ieri sera, alle ore 20, con il transatlantico *Augustus*, è giunto S. E. Motta, presidente della Confederazione Elvetica.

La morte di una centenaria che aveva conosciuto quattro Re

GENOVA, 26 pom.

E' morta la signora Luigia Fantini vedova Casetti, la quale era nata nel gennaio 1832 a Moncalvo Monferrato e aveva conosciuto quattro Re, da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele III. La signora Fantini aveva compiuto due mesi or sono i cento anni e risiedeva nella nostra città da circa 40 anni.

Una pianista di nove anni che stupirà il mondo

(Nostro servizio particolare)

DETROIT, 26 pom.

Un nuovo luminoso prodigio musicale i critici musicali di questa città hanno all'unanimità riconosciuto nella piccola May Jirasek, una graziosa bambinetta bionda di soli nove anni, che recentemente ha fatto il suo debutto ufficiale come concertista colla Orchestra Sinfonica di Detroit. Tutti i critici presenti al debutto hanno all'unanimità pronosticato alla piccola May una brillantissima carriera, dichiarando che molto probabilmente essa sarà un giorno una delle più grandi pianiste del mondo.

L'esecuzione dei numerosi pezzi compresi nel programma ha dimostrato in complesso che la giovanissima pianista deve ancora superare qualche leggera limitazione di ordine esclusivamente fisico ma come s'è detto, si tratta di piccole imperfezioni di poco conto facilmente eliminabili quando la fanciulletta sarà un po' più grande; altrimenti le sue minuscole manine hanno compiuto effettivamente dei miracoli sorprendenti di agilità e di forza.

Ma infinitamente più importanti e più interessanti dal punto di vista artistico-musicale della sua straordinaria abilità meccanica e della sua memoria impeccabile, sono risultati, secondo i critici musicali, la sua sensibilità musicale, la sua dinamica, il suo senso esatto e squisito di gradazione dei toni, la sua sensibilità ritmica e sopratutto quella sua spontanea, istintiva comprensione musicale, che nessun maestro per quanto abile può insegnare.

La piccola May Jirasek, nonostante la sua giovanissima età, ama la musica sopra ogni altra cosa, e starebbe l'intera giornata al pianoforte, studiando ed esercitandosi per ore ed ore di seguito, se sua madre non glielo impedisse, per tema che l'eccessivo studio nuoccia al suo sviluppo fisico. Per adesso la piccola May deve accontentarsi di suonare dalle due alle tre ore al giorno, come massimo. Essa ha cominciato a suonare il pianoforte con soli dodici tasti, appositamente regalatole dai genitori che vollero così soddisfare alla grande passione per la musica che già cominciava a manifestarsi e a svilupparsi. Il minuscolo pianoforte divenne subito il giuocattolo preferito della piccola May, che non volle più saperne di altri giuocattoli. A cinque anni era già in grado di suonare perfettamente il noto «Minuetto» di Paderewski, e la sua passione per imparare nuove composizioni era tale che i suoi genitori furono costretti a sorvegliarla continuamente per impedirle di alzarsi all'alba per mettersi a studiare al pianoforte.

CORRIERE AMERICANO

Da Washington a Hoover

Furore iconoclasta contro gli idoli di ieri - Il manuale del perfetto presidente
La carriera di Hayes - Un grand'uomo mancato - Verso le nuove elezioni

NEW WORK, marzo

Alla fine di quest'anno gli Stati Uniti procederanno alla scelta del loro nuovo Presidente. Tutta la vita politica del paese è già polarizzata verso questo avvenimento la cui straordinaria importanza, nel momento difficile che l'America e il mondo intero attraversano, è facile a comprendere quando si pensi ai poteri quasi dittatoriali che la costituzione americana conferisce al Capo dello Stato.

Poichè il Presidente degli Stati Uniti, come ognun sa, comula insieme le prerogative di un re costituzionale — salvo la temporaneità del mandato — e le attribuzioni di un Presidente del Consiglio inamovibile fino alle nuove elezioni, e cioè durante i quattro anni di carica stabiliti dalla costituzione. Esso sceglie personalmente e senza alcun controllo il proprio Gabinetto di segretari e sottosegretari di Stato che, a sua volta non è responsabile dinanzi alle Camere nè può essere da queste rovesciato.

Eletto direttamente dal popolo con sistema plebiscitario, il Presidente della Repubblica stellata deve rispondere soltanto dinanzi al popolo dei suoi atti.

I vasti poteri presidenziali

La sola limitazione a un così smisurato potere è costituita dalla prerogativa attribuita al Senato (l'importanza della seconda Camera, il Congresso, è quasi nulla) di rifiutare la propria ratifica a certi atti importanti di Governo e, in particolare, ai trattati stipulati con gli Stati esteri.

Questo diritto di veto del Senato può acquistare in determinati casi — e lo abbiamo visto per il Trattato di Versailles — una straordinaria importanza; ma, di fronte a tale potere puramente negativo, l'iniziativa, cioè l'azione positiva del Governo, appartiene unicamente al Presidente.

L'uomo investito dal popolo americano di un così vasto potere, nelle cui mani, durante quattro anni, si trovano affidate le sorti del più potente Stato del mondo e dalla cui azione dipende in gran parte il giuoco complesso dell'intera politica internazionale, è sempre all'altezza del formidabile compito affidatogli?

Si dovrebbe pensare che gli elettori dell'Unione si preoccupino di scegliere il proprio Presidente fra i loro migliori uomini di Stato, che soltanto una vasta esperienza politica e sicure prove fornite ai posti di maggiore responsabilità pubblica insieme ad un'indiscussa probità designino negli Stati Uniti la persona adatta a ricoprire la carica suprema. Ma non è così, almeno nella maggior parte dei casi. Tutta una letteratura politica recente tende anzi a dimostrare, per l'opera stessa di eminenti scrittori americani, che il Presidente dell'Unione è generalmente un uomo mediocre, di scarsa esperienza politica, corto di vedute e talvolta addirittura sprovvisto di abilità.

Certo, ad onta degli scandali delle prevaricazioni, delle losche faccende che, in America come altrove, si nascondono dietro la brillante facciata dei partiti politici, i cittadini dell'Unione hanno sempre vegliato gelosamente affinchè l'uomo elevato al posto più rappresentativo della Repubblica godesse di una reputazione morale al disopra di ogni sospetto. Ma quanto ai doni politici, alle attitudini per la vita pubblica, si sono mostrati ben meno esigenti.

Mediocrità necessaria

H. J. Eckeurode, che ha pubblicato in questi giorni un curioso studio sulla carriera di R. B. Hayes, Presidente dal 1877 al 1881, spiega con brillante umorismo come un uomo insignificante, senza alcun dono naturale, dagli orizzonti troppo limitati e indecisi per avere delle convinzioni proprie, sia arrivato alla presidenza degli Stati Uniti.

L'Eckeurode ci dice che la prima condizione per un candidato alla suprema carica è di aver fatto degli studi giuridici, di aver avuto uno studio d'avvocato (è raccomandabile di non possedere una ricchezza troppo vistosa, per stornare i sospetti di asservimento alla potenze finanziarie), di aver aderito di buon'ora a uno dei due grandi partiti — non importa quale — e di essersi distinto in qualche campagna o azione pubblica ben riuscita, anche se di obiettivi limitati. E' ugualmente indicato di mettersi al servizio, e restarvi fedele, di una causa particolare, appoggiandosi su masse bene organizzate. Inoltre, il candidato non deve professare idee eretiche dal punto di vista economico; la sua vita privata deve essere irriprovevole; il nome di sua moglie deve essere associato alle grandi opere filantropiche. Insomma, conclude malignamente lo scrittore, il candidato alla presidenza deve presentarsi ai suoi elettori rivestito di una corazza morale così splendente da dissimulare le macchinazioni più o meno torbide che si svolgono all'ombra della sua persona e che la sua mediocrità non riuscirà a scorgere o la sua scarsa energia non potrà impedire.

Il fatto sta che, dopo Giorgio Washington, di cui si è festeggiato in questi giorni il centenario e che gli Americani ammirano unanimemente come un genio e venerano come un eroe, nessuno dei 31 Presidenti che gli sono succeduti alla Casa Bianca viene risparmiato dalle critiche tendenti a farne risaltare la mediocrità talvolta confinante addirittura col ridicolo. Questa sistematica demolizione retrospettiva fa uno strano contrasto con l'esaltazione quasi idolatra di cui i partiti, ad ogni elezione, circondano i candidati rispettivi e l'aspettazione messianica con la quale l'intera nazione saluta invariabilmente il fortunato eletto.

Il "vecchio Abramo,,

Nemmeno Abramo Lincoln, il più illustre degli ospiti della Casa Bianca dopo il grande Washington, è risparmiato dagli iconoclasti.

Fra la pleiade di biografi e di Presidenti dell'U. S. A., che spuntano in questi ultimi tempi come i funghi sul territorio dell'Unione, Lincoln ha fornito il tema di tre volumi.

Uno speciale interesse merita quello che gli ha consacrato E. L. Master (Lincoln the man - «L'uomo Lincoln»). *Se si deve credere all'autore, Lincoln non fu affatto un grand'uomo. Egli ce lo descrive come un qualcuno quasi completamente sprovvisto di cultura, nemico delle letture, un semplice avvocato senza scrupoli, mosso unicamente dalla ambizione politica. Il Master rimprovera al «vecchio Abramo» d'aver cambiato d'opinioni come di camice. Cattivo psicologo, egli sceglieva male i suoi collaboratori. Peggio ancora: era ignorante, superstizioso, pigro, ipocrita e «la sua azione più degna di nota» fu di mescolare le questioni religiose alla vita politica. Fu lui che lasciò rovinare il Tesoro da una manica di prevaricatori, lasciando alla sua morte, nel 1866, un'eredità di tre miliardi di dollari di debiti di Stato. Se l'attentato di cui fu vittima non lo avesse riabilitato agli occhi del popolo con l'aureola del martirio, egli — sempre secondo il Master — avrebbe lasciato un pessimo ricordo del suo settennato presidenziale.*

Se i biografi dei presidenti del secolo scorso si mostrano poco indulgenti per i loro eroi, ancor peggio trattati sono i presidenti di questo primo quarto di secolo. Così, il colonnello Butt, che nella sua qualità di addetto militare alla Casa Bianca, conobbe da vicino i due presidenti Roosevelt e Taft, traccia in un volume recentemente apparso, un quadro poco edificante degli intrighi e degli scandali a cui dette origine la lotta sorda fra queste due personalità. Il volume consiste in una raccolta delle lettere che il colonnello scriveva ogni settimana alla moglie e nelle quali riferiva minutamente i «retroscena» della Casa Bianca. Da questa corrispondenza appare che fu lo stesso Roosevelt a scegliere come successore Taft col segreto disegno che la mediocrità e l'indolenza di questi gli avrebbero facilitato la rielezione alla scadenza del mandato del suo protetto. Ma il il serpente si rivoltò al ciarlatano; Taft non si mostrò affatto disposto a lasciarsi «sbancare» e di questa rivalità approfittò in definitiva Woodrow Wilson.

Wilson, testa di turco

Povero Wilson! Fra gli ex-presidenti egli è ancora il più bersagliato. Gli studi sulla sua opera e sulla sua persona abbondano negli Stati Uniti e vi si cercherebbe invano un po' di indulgenza per un uomo che forse peccò soltanto per eccesso di buona volontà, che ebbe il torto di voler applicare dei principi troppo rigidi a problemi estremamente complessi e, inforcato il cavallo delle proprie illusioni generose, finì col precipitare nell'abisso che separa il sogno dalla realtà.

Così, ci viene appreso che l'uomo dai «quattordici punti» restò fino all'ultimo, in fondo all'anima, il mediocre professore di liceo femminile che era stato prima della sua improvvisa ascensione alla carica suprema della Repubblica, che il suo capolavoro «The State» non è altro che una inabile compilazione fatta sulla scorta delle diverse costituzioni esistenti, che gli stessi suoi famosi «punti» parafrasavano un messaggio di... Metternich, che soffriva di disordini cerebrali, che, infine... ma basta.

Dopo «La strana morte del presidente Harding» e i particolari rivelati da alcune pubblicazioni recenti sugli intrighi che caratterizzarono i suoi quattro anni di governo, eccoci ora alla «Strana carriera di Mr. Hoover» e alle rilevazioni più o meno scandalose sul presidente in carica, delle quali lasciamo la responsabilità agli autori di due volumi sensazionali usciti in questi giorni, i signori John Hamill e John Knox.

La tolleranza accordata dalle autorità a queste ultime pubblicazioni prova, del resto, che la persona interessata si considera superiore a quanto esse contengono di calunnioso nei suoi riguardi.

Se ci siamo soffermati su questo furore iconoclasta degli americani — che può essere in parte giustificato — contro i vari presidenti che essi stessi si sono scelti nel libero esercizio della loro sovranità elettorale, è per concludere che le prossime elezioni acquistano una grande importanza nazionale e mondiale non tanto per la personalità dell'uomo che verrà designato alla suprema carica dello Stato, quanto, e soprattutto, per la politica che esso impersonerà e il significato che la sua scelta verrà ad assumere traducendo le tendenze e le reazioni del grande popolo americano dinanzi ai gravi e complessi problemi che occupano oggi l'attenzione del mondo.

FERRUCCIO AMATO

Piante ed animali nell'"êra carbonifera,,

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 26 pom.

(*SIC*) - Nel Museo Field di Storia Naturale di questa città è stata recentemente aperta al pubblico una nuova sala contenente una mostra di interesse eccezionale per i profani, i quali potranno così farsi una idea esatta di che cosa fosse la vita delle piante e degli animali sulla Terra migliaia d'anni fa.

Si tratta in realtà della ricostruzione plastica di una scena di un angolo qualsiasi di questo nostro mondo durante l'Era Carbonifera, così come esso sarebbe apparso agli occhi degli uomini se a quell'epoca essi fossero già esistiti. L'Era Carbonifera corrisponde a quel periodo nella vita del nostro pianeta durante il quale, secondo gli scienziati, si sarebbero formate in varie regioni del mondo i grandi giacimenti di carbone fossile che attualmente vengono sfruttati dall'uomo.

La ricostruzione della scena è stata eseguita per quanto riguarda il mondo vegetale sulla base dei resti fossilizzati che gli studiosi hanno individuati e riconosciuti singolarmente nelle vene e nei filoni di carbone fossile dei varii giacimenti principali oggi conosciuti, e per quanto riguarda i primi esemplari di animali quadrupedi essi sono stati ricostruiti in base ad uno studio eseguito su avanzi fossilizzati degli scheletri di questi animali che sono stati ritrovati parte in America, negli Stati Uniti, in Europa, specialmente nella Scozia, ed in altre parti del mondo.

Questi strani animali sarebbero secondo gli scienziati, i progenitori di tutti gli animali terrestri vertebrati dei nostri tempi.

L'infuriare del fuoco nella foresta della Maulière

CHATELLERAULT, 26 pom.

Parecchi incendi scoppiati hanno finito con raggiungere l'immensa foresta della Maulière situata sul territorio di parecchi comuni. Iersera il fuoco infuriava per una estensione di parecchi chilometri. Pompieri, distaccamenti di truppe, gendarmi e tutta la popolazione hanno lottato contro il sinistro per l'intera notte. Alle 5 di stamane sembrava che il fuoco fosse domato. Parecchie centinaia di ettari erano già stati distrutti. Più tardi l'incendio ha ripreso vigore e questa sera si annuncia che esso minaccia il castello del Fou e le abitazioni civili. Accorrono sul posto rinforzi di pompieri da varie parti.

Levine non si presenta al tribunale

NEW YORK, 26 pom.

L'aviatore transatlantico Levine che in seguito a una accusa di falso e truffa era stato deferito al tribunale non si è presentato davanti ai giudici il giorno 21 corr., fissato per l'udienza. L'ordine dato di confiscare la sua cauzione di 10.000 dollari è stato sospeso fino al giorno 8 aprile in seguito a un certificato medico attestante che Levine è impossibilitato a muoversi a causa della frattura della gamba.

Manoel Galvez candidato al Premio Nobel

RIO JANEIRO, 26 pom.

Parecchi membri dell'Accademia Brasiliana dell'Istituto Storico e professori dell'Università hanno deciso di inviare all'Accademia Svedese un messaggio per appoggiare la candidatura dello scrittore Argentino Manoel Galvez per il premio Nobel della letteratura del 1932.

NELLA TURCHIA DI KEMAL PASCIA'

L'êra delle riforme non è chiusa

STAMBUL, marzo

In Turchia, senza far grande rumore, si è attuata una nuova, grande riforma. Ormai nulla più potrebbe sorprendere i Turchi e gli stranieri abitanti in quel paese, chè gli uni e gli altri hanno fatta ormai l'abitudine alla serie di riforme e di ardite innovazioni introdotte dall'inizio del regime repubblicano.

L'abolizione della poligamia, l'uguaglianza civile degli uomini e delle donne, il cambiamento del copricapo, la latinizzazione della scrittura turca stanno al primo piano delle riforme già realizzate. Si è preteso che esse non fossero che superficiali e che non avessero per nulla mutato la maniera di pensare e di essere dei cittadini della Repubblica turca: l'insieme della nazione è stato toccato, ma non modificato.

Le riforme di questi ultimi anni hanno pienamente raggiunto il loro obiettivo nei grandi e nei medi centri urbani, ma non hanno potuto raggiungere e foggiare i contadini dell'Anatolia i quali si sono, è vero, sbarazzati del loro fez, ma non hanno abbandonato i loro pregiudizi.

Pure, non bisogna neppur credere che il contadino dell'Anatolia resterà per sempre attaccato al suo passato ed ai suoi errori: le scuole, moltiplicate in ogni punto del paese, hanno il compito di formare la nuova generazione nelle idee nuove.

Ma, mentre si attende lo sviluppo di questa cultura laica e repubblicana, l'era delle riforme non è ancòra chiusa, in Turchia.

L'ultima per data, è l'innovazione più ardita compiuta finora nel paese, poichè tocca le fibre più profonde dell'anima umana: la religione. Ci affrettiamo però a dichiarare che non è lo Stato quello ch'è intervenuto per imporla. Essa è dovuta all'iniziativa privata, assecondata e favorita, questo è pur vero, dal governo.

Finora lo Stato non ha osato intervenire apertamente negli affari religiosi. La chiusura dei conventi, la dissoluzione dei dervisci e degli ordini monastici musulmani hanno potuto essere considerate come misure amministrative a favore della sicurezza del regime, poichè i fachiri e gli sceicchi erano tacciati come reazionari.

Ma oggi, è la religione stessa, l'oggetto di una riforma. Alcuni ulema modernisti hanno preso l'iniziativa di far celebrare le cerimonie religiose in lingua turca. E nessuno ne restò indignato, all'infuori di qualche vecchio hodjas; anzi, si può dire che la sorpresa dei primi giorni si sia mutata in una soddisfazione quasi generale.

Fino ad oggi in tutti i paesi musulmani le cerimonie del culto continuavano ad essere celebrate nella lingua del fondatore della religione maomettana, l'arabo. Le preghiere rituali ed i versetti del Corano venivano letti, cantati o recitati in arabo, in tutte le moschee della Turchia come in quelle degli altri paesi appartenenti al mondo islamitico. Ma la grande maggioranza dei Turchi che seguivano le funzioni, non avevano alcuna nozione della lingua araba.

Persino alcuni addetti subalterni alle moschee, si contentavano di recitare a memoria quanto avevano imparato senza conoscerne il significato.

Il fatto sta che oggi, hodjas e fedeli comprenderanno ciò che recitano e ciò che ascoltano. Dobbiamo però aggiungere che il Corano non è tradotto da ieri soltanto. Da vent'anni ormai è apparsa la prima traduzione, dopo la proclamazione della costituzione giovane turca.

Sotto il governo dei Sultani la traduzione del Corano sarebbe stata considerata un sacrilegio; ma oggi, in Turchia le condizioni sono un po' mutate. Si può osar tutto, tranne l'immischiarsi troppo nella politica del partito al potere.

Più di venti mila fedeli hanno tenuto ad assistere alla cerimonia di «Kadir-Guedjessi» che si celebra il ventesimo giorno del mese del Ramazan, il mese dell'astinenza e della preghiera per i musulmani. La cerimonia è stata tenuta nella basilica di Santa Sofia che ha dovuto ricordare certo gli splendori della Bisanzio imperiale e dei primi tempi della conquista turca, tolto il fasto ed il cerimoniale dei «basileus» e dei sultani conquistatori. Una folla enorme, che si è calcolata a circa 35 mila persone, aveva invaso il cortile e la piazza situate dinanzi alla grande moschea. Non si era mai visto a Stambul una simile affluenza di popolo, e, poichè si ignoravano i veri sentimenti e le disposizioni intime di questa folla immensa, la polizia aveva preso speciali precauzioni onde parare qualsiasi eventuale sorpresa. Numerosi agenti, in abito borghese ed in divisa erano disseminati fra i fedeli ed i curiosi. Ma tutto si svolse nell'ordine più perfetto e la polizia non ebbe bisogno di intervenire.

La cerimonia ebbe inizio alle venti con un lungo canto, in turco, alla gloria dell'Onnipotente, eseguito da una ventina di hafiz (maestri di cappella) fra i più celebri delle moschee di Stambul. Furono letti alcuni brani del Corano tradotto, e vennero recitate pure in lingua turca, alcune preghiere che i fedeli ascoltarono con grande raccoglimento.

Questa innovazione portava pure un'altra novità: tutte le cerimonie della moschea di Santa Sofia sono state radiodiffuse per mezzo della stazione di Stambul ed hanno potuto venire eseguite nella maggior parte delle città di provincia in cui esistono altoparlanti posti, dai municipi, sulle pubbliche piazze.

L'esempio di Santa Sofia è stato seguito da parecchie altre moschee di Stambul e della provincia e pare che la cosa si generalizzi. I Turchi sperano che altre nazioni musulmane, non arabe adottino la loro lingua nazionale per le cerimonie religiose.

Del resto, anche le cerimonie funebri sono ora celebrate in turco ed i muezzin che, dall'alto dei minareti invocano Dio ed invitano i fedeli al namaz, fanno i loro appelli in lingua turca. Di più, la parola Allah è stata essa pure sostituita da altra equivalente turca.

Il cambiamento è avvenuto senza proteste. Esso completa il movimento di nazionalizzazione della lingua turca. Si sono esclusi da essa tutti i vocaboli arabi e persiani i quali sono stati sostituiti da corrispondenti parole turche, cadute in disuso. Quanto ai termini scientifici della lingua turca, che erano tutti di origine araba, sono stati sostituiti da vocaboli greci e latini di uso internazionale.

M. C.

Le svariate abilità e le intenzioni del "periodometro,,

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 pom.

(*SIC*) — Il dottor Charles G. Abbott, Segretario dello Smithsonian Institute, nei suoi momenti d'ozio ha costruito una curiosa macchina la quale funziona coi fatti e coi numeri press'a poco come una di quelle macchine prodigiose ideate dalla fantasia di qualche disegnatore nelle quali bastava mettere dentro una parte dei mattoni, della calce e tutto quanto altro è necessario per fabbricare una casa, e dopo pochi secondi usciva fuori dalla parte opposta la casa bell'e pronta ad essere abitata, oppure vi si introduceva un bel maiale vivo e grasso e dall'altra parte ne usciva la bestia sezionata e scomposta in tutte le forme abituali di salumeria.

La macchina di Abbott

La macchina idea dal dottor Abbott funziona press'a poco nello stesso modo, servendosi però di cose immateriali, come figure e cifre, ed il suo impiego risulterà praticamente utilissimo in molti casi specialmente per risparmiare del tempo prezioso.

Se per esempio una impresa in possesso dei dati relativi alla perdita quotidiana subita dall'esercizio della sua attività volesse determinare per un periodo di un mese o di un anno qual'è la media della perdita giornaliera subita, non si deve fare altro che impostare tutte le cifre relative a questo problema in questa macchina, girare la manovelle necessarie all'operazione e dalla parte opposta in un apposito quadrante uscirà fuori il risultato colla media ricercata bell'e calcolata.

Oppure mettiamo che si desideri qualche cosa di assai più complicato e difficile, come per esempio la curva unica risultante dalla combinazione delle variazioni della temperatura quotidiana durante tutto un anno al Polo Nord coll'ammontare degli interessi quotidiani accumulatisi sulle somme depositate presso le banche dal Re del Siam e coll'altezza media quotidiana raggiunta alle ore 2 del pomeriggio dalla marea in uno dei fjordi più conosciuti della costa norvegese. Ebbene anche in questo caso non si deve fare altro che introdurre tutti questi fatti nella nuova macchina calcolatrice-frafica ed ecco che dalla parte opposta viene fuori bell'e ordinata una serie di cifre delle quali tutti gli interessati potranno servirsi per costruire la curva ricercata.

Naturalmente non sono questi gli usi per i quali il dottor Abbott ha ideata e costruita la sua macchina, nè tanto meno quelli per i quali se ne servirà. Egli infatti ha intenzione di servirsi di questa macchina per studiare i fenomeni che regolano i cambiamenti meteorologici, cercando di trarre delle regole dai rapporti che risulteranno per mezzo della macchina dalla combinazione dei dati relativi alle macchie solari, alla velocità delle correnti d'aria provenienti dalle regioni polari, e ad altri fenomeni naturali e celesti che secondo le correnti teorie meteorologiche influiscono sul tempo. Della macchina da lui ideata e battezzata «periodometro», il dottor Abbott così scrive:

L'elogio dell'autore

«Vi sono in natura una quantità di curve relative a fenomeni naturali che sono tutt'altro che palesi e decifrabili. Il vastissimo macchinario della natura è un congegno assai complesso formato da un gran numero di ruote e di ingranaggi che si muovono entro altre ruote ed altri ingranaggi, ed il movimento di ciascuno di questi pezzi si riflette su numerosi altri pezzi e sul loro movimento. In tal modo le curve dei processi naturali nel tempo e nello spazio tendono a sovrapporsi e a confondersi reciprocamente, in modo che riprodotte su un piano esse appaiono come un arruffio inestricabile di linee che si toccano e si intersecano in tutti i sensi.

«E' precisamente in questa specie di puzzle grafico che la Natura ha nascosto i suoi segreti e le sue regole, di una importanza vitale per la felicità e il benessere degli uomini. Il periodometro è stato appositamente ideato allo scopo di aiutare gli scienziati nel compito difficile di risolvere l'arruffata matassa delle linee e curve dei fenomeni naturali, con una precisione maggiore di qualsiasi calcolatore umano, per quanto dotato di facoltà eccezionali, e con un notevole risparmio di tempo e di fatica».

Richieste di lavoratori di teatro a Parigi

PARIGI, 26 pom.

Una riunione dei lavoratori del teatro ha avuto luogo alla Borsa del Lavoro. L'assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori dello spettacolo, riuniti su convocazione del Comitato intersindacale, affermano che essi si sono sempre opposti alle tasse che pesano sulla loro industria e dichiarano di essere pronti a condurre l'azione necessaria per la protezione dei lavoratori minacciati dalla serrata dei direttori;

richiamano l'attenzione dei poteri pubblici sulle gravi conseguenze che possono derivare dal movimento provocato da fini legittimi e infine protestano con energia contro tutte le misure tendenti a licenziamenti o diminuzione dei salari dei lavoratori non avendo questi alcuna responsabilità nel conflitto attuale».

Il bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 26

Ieri sera è stato distribuito alla Camera lo stato di previsione delle spese del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 1932-33. Esso segna la spesa complessiva di 277 milioni 641.007 con l'aumento di Lire 52 milioni 537098 in confronto a quella autorizzata per il corrente esercizio finanziario.

Nella parte ordinaria figura in aumento per lire 30 milioni 177.721 il capitolo relativo alle sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi e per lire 25 milioni il capitolo delle sovvenzioni chilometriche per la costituzione dell'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata. Risultano nelle somme straordinarie in aumento il capitale relativo ai compensi per la demolizione di navi per lire due milioni e mezzo e quello relativo ai premi di navigazione per 35 milioni.

Lo stato di previsione delle entrate e delle spese dell'azienda autonoma delle poste e telegrafi per il prossimo esercizio finanziario allegato in appendice al bilancio pareggia nella somma complessiva di 979.790.000 lire, rappresentando sia il totale delle entrate, sia quello delle spese ivi compreso in queste ultime l'avanzo di gestione da versare al tesoro dello Stato.

Lo stato di previsione dell'entrata e delle spese dell'azienda di Stato per i servizi telefonici per il prossimo esercizio finanziario è costituito come segue: Entrate 152 milioni 850 mila, spese 142 milioni 350.175, donde un avanzo netto della gestione da versarsi al tesoro di circa 10 milioni e mezzo.

Lo stato di previsione delle entrate e delle spese dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il prossimo esercizio finanziario pareggia per quanto si riferisce alle entrate ed alle spese nella cifra di 4 milioni 72.400, dal che si deduce che per il prossimo esercizio si prevede la totale scomparsa dell'avanzo per l'esercizio corrente nello stato previsto donde un peggioramento di milioni 161. Per quanto gli stanziamenti delle spese si siano potuti complessivamente ridurre di 142 milioni, ben superiore a questa cifra ossia di milioni 303 è la contrazione delle entrate, la quale, pertanto, è la causa determinante del peggioramento indicato. Il persistere della crisi, che grava sull'economia mondiale e la depressione del traffici, che ne deriva, sono le cause fondamentali delle nuove contrazioni, che subiscono i proventi ed alle quali si deve se nell'ultimo esercizio chiuso, i prodotti del traffico si abbassarono a milioni 3980 contro milioni 4646, ottenuti nell'esercizio precedente. Nelle spese i fattori essenziali di risparmio sono rappresentati dalle riduzioni numeriche del personale, dal diminuire del prezzo del combustibile, dai minori consumi di materie, dalla minore necessità di riparazioni di materiale e di prestazioni in genere sia per i più limitati fabbisogni determinati dal rallentamento dei traffici sia per i criteri di sempre più rigida parsimonia, che vengono osservati.

La fine dei lavori del Consiglio Nazionale del P. N. F.

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Consiglio nazionale ha ripreso ieri l'altro i lavori nella sala delle adunate del P. del Littorio sotto la presidenza del Segretario del partito, presenti i componenti del Direttorio nazionale: Vice segretario prof. Arturo Marpicati; on. Matteo Adinolfi, segr. amministrativo on. Marinelli; membri on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto ing. Pietro Cuppello, dott. Giovanni Dolfini, Andrea Gastaldi, Console Tomaso Bottari, i Segretari federali, eccettuati i camerati Belisario Cantagalli e Giuseppe Catalano assenti giustificati.

Su il comma dell'ordine del giorno «Esame dell'attività del Partito» e varie, hanno parlato i segretari federali: Cosimo Manni, Alberto Varano, Ciro Martignoni, Renzo Morigi, Brunetto Brunori, Renzo Chierici, Michele Pavone, Artidoro Nieri, Gaudenzio Andreoletti, Ettore Giannantonio, David Fossa, Nino D'Arona, Giuseppe Avenanti, Cappello Spina, Pasquale Paladino, Bernardo Pocherra, Ettore Leale, Giuseppe Urso, Dino Bonsembiante, Natale Schiassi, Gustavo Marinucci, Mario De Fabianis, Alessandro Pavolini, Martino Offeddu, Giovanni Belli, Mario Ghinelli, Carlo Bergamaschi, Giannino Romualdi, Virginio Pizzi, Cesare Ferotti, Ruggero Gherbaz, Vittorio Castaccio, Attilio Spizzi, Adolfo Pirocchini e i vice segretari federali Armando Scaglione e Spartaco Gunella in sostituzione dei segretari federali assenti.

Per la parte amministrativa ha risposto l'on. Marinelli.

L'on. Starace ha riassunto la discussione rispondendo a ciascuno oratore.

I lavori si sono svolti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.30.

A conclusione delle discussioni il consiglio nazionale ha formulato e acclamato il seguente ordine del giorno che il Segretario del Partito ha consegnato al Duce:

«Il Consiglio nazionale del Fascismo nell'atmosfera di fervido entusiasmo suscitato dalla parola creatrice del Duce esaminate le diverse attività e la efficienza delle organizzazioni dipendenti, sa di poter affermare, con fierezza, che il Partito nazionale fascista, solida e sempre più vasta base del regime, sicuro interprete dell'anima nazionale, è deciso, nei suoi capi e nei suoi gregari, animati dalla stessa volontà e dalla stessa fede dell'ardente vigilia, a combattere, oltre le vittoria, sotto le bandiere della Patria per la rivoluzione delle camicie nere».

Il Consiglio nazionale ha inoltre inviato un saluto alle forze armate e ai quadrumviri. (*Stefani*).

La Romania paga il suo debito pubblico

ROMA, 26

La Regia Legazione di Romania comunica:

Il ministero delle Finanze romeno smentisce categoricamente le voci, che si sono sparse in diversi centri finanziari, che la Romania avrebbe l'intenzione di sospendere i pagamenti esteri delle cedole per i pagamenti del debito pubblico.

La somma necessaria ai pagamenti delle cedole scadenti al 30 giugno 1932 è già versata e consegnata alla Banca Nazionale di Romania.

Gli ultimi dati statistici della popolazione italiana

ROMA, 26

In base agli ultimi calcoli dell'Istituto centrale di statistica la popolazione residente in Italia ha raggiunto il 29 febbraio scorso i 42.531.000 abitanti. Queste le cifre calcolate, aggiungendo la popolazione residente censita il 21 aprile 1931 che risulta di 42.209.923 abitanti; 321.000 abitanti nuovi resultanti dalla eccedenza dei nati sui morti — che è stata di 345.907 dal giorno del censimento alla fine del febbraio scorso — detratti 24.882 emigrati in più e rimpatriati durante lo stesso periodo d. tempo.

Le ultime cifre della popolazione delle grandi città resultano al primo febbraio scorso, le seguenti:

Roma conta a questa data abitanti 1.017.919; Milano 994.165; Napoli 843.651; Genova 610.109; Torino 600.079; Palermo 388.246; Firenze 315.484; Venezia 260.167; Trieste 245.192; Bologna 246.985; Messina 182.107; Bari 175.996; Verona 151.253; Padova 132.378; Livorno 122.982 Reggio Calabria 123.333; Brescia 118.915; Ferrara 115.810; Spezia 110.041; Taranto 07.778; Cagliari 1 .551.

L'abolizione delle sciabole lunghe

ROMA, 26 pom.

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare che dà disposizioni per la semplificazione dell'armamento. Vengono aboliti tutti i tipi di sciabola lunga attualmente in servizio per gli usi di pace, tranne la sciabola modello 71, modello 29, modello 71-29. Le sciabole modello 29 e 71-29 da maresciallo si distingueranno da quelle in uso per gli altri sottufficiali per avere l'impugnatura in ebanite anzichè in legno naturale. Le sciabole modello 29 dei marescialli dei bersaglieri avranno inoltre come quelle dei sergenti maggiori e sergenti del corpo stesso la guardia in ottone anzichè in acciaio. Ai marescialli è consentito l'uso delle attuali sciabole fino al 31 dicembre 1935.

Le patenti di vettore

ROMA, 26 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: il seguente R. Decreto riguardante il trasferimento delle patenti di vettore:

Art. 1) qualora in seguito a fusione o concentramento dichiarati di pubblico interesse di più compagnie di navigazione con patente di vettore ovvero a cessazione o sostituzione di una compagnia con tale patente ad altra compagnia, le navi che formano oggetto della patente passino dalla società cessante in proprietà o disponibilità di quella nuovamente costituita, la patente potrà essere volturata a favore di questa mercè annotazione a tergo della patente stessa con menzione dell'atto da cui risulti che il trapasso è divenuto definitivo.

Art. 2) Per l'esercizio della facoltà di cui al precedente articolo occorre: 1. che si tratti delle stesse navi e linee; 2. che il servizio sia regolarmente continuato dalla nuova azienda senza interruzioni; 3. che i rappresentanti della società cessante consentano nelle forme di legge a che la cauzione da questa prestata stia a garantire per tutto il tempo in cui la nuova azienda eserciterà il trasporto degli emigranti gli obblighi tutti che il nuovo vettore potesse comunque incontrare in dipendenza delle leggi sull'emigrazione.

Art. 3) Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto dovrà iniziarsi la regolare procedura di purgazione e svincolo della cauzione per quanto riguarda l'esercizio cessato compiuto la quale potrà essere ritirata dagli aventi diritto la eccedenza qualora a sensi dell'art. 201 regolamento 16 maggio 1912 n. 556 venga ridotta la cauzione definitiva risultante dal cumulo delle cauzioni delle società cessanti.

Art. 4) Entro sei mesi a datare dalla entrata in vigore del presente decreto gli enti di nuova costituzione dovranno partecipare al Ministero degli esteri quale dei procuratori e rappresentanti di vettore delle società cessate dovranno intendersi confermati nel mandato e incarico. In tal caso non sarà necessario ripetere l'istruttoria di cui agli articoli 58 e 59 del R. Decreto 10 luglio 1901 n. 375 e l'autorizzazione potrà essere data mercè semplice annotazione sul preesistente certificato di assenso.

Il tiro a segno e i campi di tiro

ROMA, 26 pom.

Con circolare del Ministero della guerra pubblicata dal «Giornale Militare» si impartiscono norme per l'adozione e l'esecuzione del tiro ridotto presso le sezioni di tiro a segno allo scopo di dare a queste modo di fare esercitare i tiratori anche quando non sia possibile valersi del campo di tiro. Il tiro ridotto potrà essere adottato dalle sezioni che manchino del campo di tiro o il cui campo sia temporaneamente inefficiente. Potrà tuttavia, a giudizio del Ministero essere mantenuto anche dopo che il campo sia stato rimesso in efficienza.

Il tiro ridotto sarà eseguito esclusivamente col fucile modello 1891 con le stesse norme in vigore per l'esercito. Le sezioni si varranno in massima delle armi già in dotazione per il tiro ordinario. I materiali e il munizionamento saranno gli stessi adottati nell'esercito verranno prelevati dalle direzioni di artiglieria. Per la esecuzione del tiro ridotto, sempre quando non sia possibile o conveniente adottare temporaneamente il campo ordinario di tiro, le sezioni potranno valersi di locali appezzamenti di terreno, cortili e simili (esclusi i locali chiusi) anche nell'interno o in prossimità dell'abitato procurando di ottenerne l'uso gratuito da parte dei comuni o di altri enti o prendendoli in affitto dai proprietari escluso in ogni caso l'acquisto del terreno. I lavori di adattamento dei locali o dei campi dovranno sempre essere studiati ed eseguiti sotto la direzione e la sorveglianza degli uffici del genio militare e dai medesimi approvati in linea tecnica. Nell'esecuzione del tiro ridotto dovranno rigorosamente osservarsi le norme e le prescrizioni del regolamento per l'addestramento individuale nonchè quel le altre di cautela che venissero impartite dalle autorità militari. Il direttore del tiro è responsabile degli inconvenienti che possono derivare dalla inosservanza anche parziale delle norme e prescrizioni anzidette.

Transitabilità stradale

ROMA, 26

L'Azienda Autonoma statale della Strada comunica in data 24 marzo le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli sulle strade statali.

N. 92 dell'Appennino meridionale tratto Potenza-Porletto, neve transito interrotto probabile durata giorni due. (*Stefani*)

Il naufragio di un piroscafo

MARSIGLIA, 26

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato un marconigramma annunciante che il piroscafo *Prandence* è naufragato a sud dell'isola di Imbro. Il trasporto della marina francese *Dordogne* è accorso per portargli aiuto (*Radio Stefani*).

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Del Croix, il quale gli ha riferito sul suo recente viaggio in Egitto, che ha dato luogo ad imponenti manifestazioni di italianità. L'on. Del Croix ha poi rimesso a S. E. il Capo del Governo copia del suo volume di poesia, che sarà tra breve pubblicato.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Pullè, che gli ha consegnato un volume di cartografia antica dell'India. (*Stefani*).

L'Assemblea delle Corporazioni fissata per il 25 Maggio

ROMA, 26

In considerazione delle sedute della Camera e del Senato che si svolgeranno nel prossimo mese di aprile e nei primi giorni di maggio, e dello svolgimento delle riunioni della sedicesima Conferenza internazionale del Lavoro di Ginevra, l'inizio dei lavori dell'Assemblea delle Corporazio. è stata fissata per il 25 maggio prossimo veniente.

L'unificazione del diritto privato

ROMA, 26

Sotto la presidenza di S. E. Scialoia e con l'assistenza del Segretario generale on. prof. De Francisci e dei segretari generali aggiunti dott. David e dott. Ficker si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio dell'Istituto per la unificazione del diritto privato. Erano presenti i signori S. E. Buero per la Società delle nazioni, il prof. Rabel, il ministro De Strè, sir Cecil Hurst, il sig. Figueoa, il prof. Capitat, il ministro Nastny, l'avv. Rundestein, il dottor Bagge, il ministro Connène, il dott. Weiss e l'on. Cabrini. Il Consiglio dopo la approvazione della relazione annuale del rendiconto finanziario per l'anno 1931 e del preventivo per l'anno 1933, ha esaminato il complesso della attività svolta dall'Istituto durante l'anno 1931, nel campo della unificazione della vendita internazionale, i cui lavori stanno rapidamente avviandosi a pratiche conclusive, nel campo dell'arbitrato in materia privata in quello dei diritti intellettuali, dei contratti di borsa e di assicurazione. Il Consiglio si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta dal segretariato ed ha stabilito il programma per i lavori futuri. (*Stefani*).

Due concorsi per la propaganda peschereccia

ROMA, 26

Il Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia presieduto da S. A. R. il Duca di Genova allo scopo di dare incremento alle vendite dei prodotti della pesca ha bandito due concorsi nazionali: il primo a premi per un valore complessivo di 8 mila lire a favore di coloro che presentino i migliori modelli di banco di vendita per lo smercio dei suddetti prodotti con annesso adatto riparto di conservazione.

L'altro concorso, anche esso a premi per un valore complessivo di 3.500 lire, è a favore di coloro che presentino i migliori bozzetti artistici da servire alla stampa di manifesti reclame, di cartellini di piccolo formato e di cartoline.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede del Comitato nazionale in Roma.

L'arrivo a Roma del prof. Burkhart

ROMA, 26

Ricevuto alla stazione dall'on. prof. Amedeo Perna, direttore della clinica stomatologica dell'Università di Roma, è giunto ieri sera il prof. Burkhart, direttore della clinica odontoiatrica di Rochester e delegato del defunto George Eastman, al cui generoso concorso devesi la fondazione del grande istituto stomatologico, che si sta co-

Il XV centenario della consacrazione di S. Sabina sull'Aventino

ROMA, 26

Ricorre quest'anno il XV centenario della consacrazione della Basilica di Santa Sabina sull'Aventino che, costruita sotto San Celestino I, venne nel 432 consacrata dal successore Sisto 3. Dopo 15 secoli di esistenza la vetusta chiesa si ammira ancor oggi inalterata nella sua primitiva bellezza e nella sua grandiosa semplicità quale la volle il venerabile sacerdote Pietro di Illirico che la fece edificare.

A ricordare la storica data Padre Gillet Maestro generale dei Domenicani ha disposto che sia solennemente commemorato la centenaria ricorrenza con una festa alla quale oltre i fedeli prenderà parte anche un pellegrinaggio francese venuto a Roma per l'occasione. La celebrazione avrà luogo il 28 Marzo, lunedì dopo Pasqua, con una Messa solenne cantata dal Collegio pontificio Angelico, con un discorso di P. Gillet e con un *Te Deum* di ringraziamento nel pomeriggio e la benedizione Eucaristica impartita da un Em.mo Cardinale.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 26

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali Generali: Anselmi generale di brigata di fanteria in aspettativa riduzione quadri è collocato a riposo; Ettore maggiore generale di artiglieria id. id.; Schierani generale di brigata di fanteria id. è trasferito di ruolo dal comando della C.A.T. alla C.A.T.; Corte id. artiglieria id. è collocato a riposo.

Fanteria — Colonnelli: De Rendi cessa essere a disposizione del comando corpo armata di Bologna ed è nominato comandante distretto di Bologna; Centifanti collocato in ausiliaria.

Artiglieria — Colonnelli: Viola a disposizione comando corpo armata Torino è collocato in ausiliaria — Tenenti colonnelli: Lucchi 8 pesante campale è collocato a riposo.

Genio — Colonnelli: Azzarini comando 8.o genio cessa suddetta carica ed è collocato a disposizione comando militare. Sicilia. — Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Bassoli scuola centrale genio Roma; Galeffi 2.o radiotelegrafisti: Viettone ufficio fortificazioni corpo armata Roma osservatore industriale cessa suddetta carica.

Commissariato Militare — Tenente colonnello Alberini, sussistenza, consegnatario panificio militare Torino è collocato in ausiliaria.

CORRIERE COMMERCIALE

L'agricoltura e la crisi mondiale

Un volume pubblicato in questi giorni dall'Istituto Internazionale di Agricoltura col titolo *Les conditions de l'agricolture en* 1930-1931 dà modo di valutare su dati sicuri e di prima mano gli effetti del dissesto economico mondiale sull'agricoltura e la forza di resistenza di questa. L'importante pubblicazione, che costituisce un complemento economico all'Annuario internazionale di statistica agraria, consta di sei capitoli. Il primo, d'indole generale, segue le fasi della depressione agricola negli ultimi due anni e nei suoi nessi col movimento economico: il secondo analizza i mercati dei diversi prodotti del suolo: il terzo mette in rilievo le attività ed iniziative d'ordine internazionale riguardanti l'agricoltura; il quarto tratta dei provvedimenti presi dai diversi Stati a sollievo della medesima; il quinto, dell'azione svolta dalle associazioni agrarie. Un capitolo finale è dedicato all'esame delle ripercussioni che l'andamento dell'industria agricola e i provvedimenti diretti a mitigare la crisi hanno avuto sulle condizioni degli agricoltori nei diversi paesi.

La pubblicazione dà un quadro compiuto ed esatto dell'agricoltura mondiale negli ultimi due anni e delle tendenze del suo svolgimento.

Il primo censimento dell'agricoltura mondiale

Sono usciti, editi dall'Istituto internazionale d'Agricoltura, i primi due bollettini d'una serie in cui saranno raccolti e illustrati i risultati del primo censimento agrario mondiale.

Eseguita nel corso del 1929 e 1930, mercè un contributo fornito dalla fondazione Rockfeller, la vasta e difficile impresa ha avuto in questi anni il suo svolgimento, mediante le cure assidue ed esperte di pochi funzionarii, che nel primo periodo — quello dell'ordinamento del lavoro, della preparazione degli ambienti, della distribuzione dei questionari — furono guidati dal dott. Leon M. Estabrook, abile ed instancabile organizzatore.

Questi primi due bollettini riguardano lo Stato Libero d'Irlanda e la Estonia. Seguiranno via via, a misura che i diversi paesi invieranno il materiale raccolto, gli altri bollettini, a cui il solerte Servizio di Statistica dell'Istituto intende dare, nei limiti del possibile, svolgimento uniforme e che saranno tutti compilati in due lingue, la francese e l'inglese. In una prima parte di ciascun fascicolo sono raccolti i dati generali, come superficie, numero e classificazione delle imprese, ripartizione delle superficie secondo le colture, macchinario ed attrezzatura, bestiame, pollame, produzione, popolazione agricola, salari rurali. In una seconda parte gli stessi dati ed altri più speciali si riferiscono particolarmente alla suddivisione delle aziende e delle colture.

Quando saranno noti tutti i risultati del censimento, quando cioè si avrà la conoscenza della vera struttura agricola del mondo, l'Istituto Internazionale d'Agricoltura inizierà — informa *Ceres Italica* — la seconda parte del suo programma: la compilazione di monografie intorno a varii paesi e materie sulla base del materiale censitario e intorno ai perfezionamenti di metodo da introdurre in vista degli ulteriori censimenti.

Mercato granario
Prezzi indeboliti all'estero

Si è delineata una tendenza di estrema debolezza sui mercati esteri se pur parzialmente controbilanciata da ripetute reazioni alle quali si deve se il massimo ribasso di circa tre punti e mezzo toccato sul mercato nord-americani e di circa 35 centavos sull'Argentina.

La spiegazione è stata ricercata nelle dichiarazioni del Segretario di Stato per l'Agricoltura negli Stati Uniti, in base alle quali il Farm Board avrebbe l'intenzione di spingere la liquidazione delle proprie scorte di frumento e di cotone.

Anche in frumenti nazionali l'attività di affari è stata quasi nulla. I corsi della Borsa a termine di Milano hanno registrato, in dipendenza degli andamenti sui mercati esteri, nuovi sensibili ribassi: le ultime sedute della settimana hanno però mostrato una tendenza di ripresa sui limiti minimi raggiunti, i quali sono stati superati, colle chiusure di ieri, di circa due lire. L'ulteriore sviluppo di questa tendenza dipende in gran parte dal contegno dei mercati esteri.

In granoni il mercato è stato discretamente attivo, particolarmente sui porti Adriatici, dove buoni quantitativi di Plata giallo e cinquantino sono stati bene assorbiti. E' degno di nota anche un certo risveglio nel consumo, un poco su tutti i porti.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano

	17 Marz.	24 Marz.
Corrente	178 75	— —
Contanti	— —	— —
Aprile	119 25	116 60
Maggio	122 60	119 50
Luglio	102 60	101 60
Agosto	— —	— —

"CARROCCIO"

Rivista mensile dei giovani diretta da RAIMONDO MANZINI

SOMMARIO DEL NUMERO DI MARZO

IL CARROCCIO - Una discussione: I giovani e la cultura.
ANGELO SCARPELLINI - I. - Tempo di lavoro.
A. TONELLI - II. - La ripresa cattolica. - Dieci anni dell'Università Cattolica.
EGIDIO CABIANCA - L'inquietudine mondiale.
D. GIOVANNI ROSSI - I due talenti (lettera ai giovani).
ENRICO LUCATELLO - Quello che la Spagna deve ai Gesuiti.
D. GIOVANNI PENCO - Un dottore santo: Giuseppe Moscati.
M. D. CAPOZZI - La leggenda del Golgota.
IL COLONIALE - Una crociera missionaria in Somalia.
ICILIO FELICI - Dalla finestra - (*Girolamo Piazza - Adamo ed Eva Non mi persuade*).
IL RE DI PICCHE - Di punta e di taglio (*Il tagliere dell'orco*).
CRONACHE DI LIBRI - *Sante Maggi: VERSO IL MATRIMONIO* (Corsanego - Pius) - *Pietro Babina: LA VIA APPIANATA* (Mons. Besson).

I Principi a Montecassino

CASSINO, 26

I Principi di Piemonte, giunti da Napoli, si sono recati all'Abbazia, ricevuti dal Priore dei monaci Benedettini.

Nella Basilica, sontuosamente addobbata e gremita di fedeli, i Principi hanno assistito alla Messa del Venerdì Santo. Al termine si sono ritirati negli appartamenti reali del convento, ove hanno ricevuto l'omaggio dell'Abate, della Comunità monastica e del Collegio dei Nobili di Montecassino.

Dopo avere ammirato le bellezze artistiche del convento, i Principi, ossequiati dai Benedettini e fatti segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte della popolazione, sono partiti alla volta di Roma.

I LIBRI

Le forme dell'attività economica inglese

Prof. R. Gambaro: «Lessons on the laws and customs of british trade (with italian notes)» — 6 th. edition revised and enlarged, 1932. Casa Editrice Nicola Zanichelli, Bologna. (Pagine 567, L. 30).

Il nome dell'Autore è ormai troppo noto e assai stimato in Italia e all'estero, per i suoi pregevoli studii sulla lingua e sulla forma dell'attività economica degli inglesi. Inoltre, come accenna nella prefazione il prof. Longobardi — ordinario di lingua e letteratura inglese nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche di Venezia — questo che vede la sua sesta edizione per i tipi della Casa Zanichelli «è un vecchio e grande libro di scuola».

Non si tratta di un manuale di diritto, bensì di una chiara e completa esposizione delle vive forme in cui si svolge l'attività economica britannica, quale occorre all'uomo di affari e a quanti a quell'attività si accostano per ragioni di studio. Così questo libro ha potuto essere per molti anni una preziosa guida anche per gl'insegnanti di lingua inglese nelle scuole commerciali d'ogni grado, giacchè la lingua viene meglio mandata a memoria, quando si intende la vita che le formule verbali vogliono esprimere.

A dire il vero merito di quest'opera basta il fatto che essa ebbe nove edizioni in Inghilterra, sotto il titolo di «Lessons in Commerce», per cura del dott. James Gault, professore di diritto commerciale nel *King's College* di Londra. Inoltre ebbe sei edizioni a Tokio, per uso delle scuole giapponesi.

Molto opportuno è il primo capitolo introduttivo di carattere generale. Seguono quindi altri tredici capitoli, nei quali il Gambaro attrae l'attenzione del lettore alle interessanti manifestazioni del commercio inglese sulla terra e sul mare, nei suoi strumenti e nelle istituzioni: i commercianti e le società commerciali; moneta, pesi e misure; compra-vendita; usi e formalità; titoli di credito; operazioni bancarie; contabilità; trasporti per mare, avarie e assicurazione; i titoli e la Borsa; il fallimento; abbreviazioni commerciali. Infine è un utilissimo indice alfabetico delle parole e locuzioni tecniche spiegate nel testo e nelle note. Le moltissime note che accompagnano il testo sono in lingua italiana.

Si parla di libro scolastico, è vero, ma è un libro che reca ai discepoli l'atmosfera fresca della vita. Ciò che rivela subito come quest'opera sia davvero al corrente con la vita dei traffici sono le aggiunte che l'Autore ha portato a questa nuovissima edizione, per dare notizia delle rinnovazioni subentrate nelle leggi e negli usi del commercio inglese, non trascurando quelle dovute alla sospensione della convertibilità in oro della sterlina, che ha forti ripercussioni sul commercio internazionale.

Un vigoroso concatenamento logico sostiene tutta l'opera, la quale ha pregi mirabili di ordine, di chiarezza e di compiutezza, mentre è tutta pervasa di un fattivo e robusto, mai retorico, entusiasmo, che informa tutti gli scritti e insieme l'attività d'insegnante del venerando Autore.

Non v'è chi non veda l'importanza culturale e pratica di questo libro, così ben fatto, quando si consideri che il popolo inglese informa delle sue leggi e dei suoi usi commerciali l'attività economica di tanta parte dell'umanità.

a. b.

Non Sopportate Mal di Schiena!

Conservatevi attivo e sano! Non sopportate mal di schiena, vertigini, sonnolenza non naturale, reumatismo, sciatica, lombaggine, disordini urinari, renella e pietra! Questi sintomi vi dicono che i reni sono deboli — che vi occorrono urgentemente le Pillole Foster per i Reni.

La trascuratezza peggiora la cosa — l'acido urico ed altre dannose impurità sono lasciate raccogliersi nel sangue, spargendo il male in ogni parte vulnerabile del corpo.

Non potete sperare di star bene finchè i reni indeboliti non sono di nuovo vigorosi e la maniera più sicura di effettuare ciò è quella di prendere le Pillole Foster.

Questo speciale tonico renale ha ridato la salute a centinaia di migliaia di persone riconoscenti. Perchè non lasciate che giovi anche a voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai

Laboratori Vegetali (Rep. 42). Via Solferino, 20 Milano.

DIO MISURA IL VENTO ALL'AGNELLO TOSATO

Se Dio misura il vento all'agnello tosato, voi dovete pensare in tempo ad apprestare al vostro corpo e alla vostra salute le cure e gli aiuti di cui abbisognano. Alimentate e sostenete in tempo le vostre energie bevendo birra italiana, la bevanda igienica che contiene poco alcool e molte sostanze azotate e nutrienti.

* * *

La birra italiana dà novità di sapore ai cibi e ne favorisce la integrale assimilazione. Abituatevi a prendere birra italiana durante i pasti. Vi assicurerete digestioni facili e sonni veramente riposanti. Chi beve birra campa cent'anni.

Erva-Milano

Cura Malattie Tubercolari
Ottima assolutamente innocua
SOLENZIMA (per iniezioni)
Potente Rigeneratore Forze VITALIZZANTE (per bocca in cachets)
Normalizza ripetute perdite seminali NORMAL (per bocca in cachets)
Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: **Istituto Chimico Solenzima. Viale Manfredo Fanti 92 FIRENZE** (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 41512).

Le ricerche sperimentali di un prodotto scientifico non si possono immaginare che tra le spettrali penombre di un laboratorio o nell'antro fiabesco di un alchimista.

Le ricerche, gli studi, gli assaggi e gli esperimenti che hanno condotto il

FORMAGGIO **BEL PAESE**

all'attuale grado di perfezione, sono stati collaudati ad una tavola imbandita da una successione di esperti e di competenti.

Il Formaggio BEL PAESE è raccomandato dalle più alte celebrità mediche del mondo. - CREAZIONE e PRODUZIONE ESCLUSIVA della

Soc. An. EGIDIO GALBANI - MELZO (Italia)

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-248

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Auguri

A S. E. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo, a tutte le Autorità Civili, Politiche, Militari, al Reverendissimo Clero e a tutti gli abbonati e lettori porgiamo i nostri auguri migliori per la Santa Pasqua. Il Risorto sia per tutti apportatore di pace, di speranza, di intima gioia spirituale; di ascesa sulla scala della perfezione cristiana; di sprone nel fecondo apostolato di bene.

Alleluja!

Nel cielo terso che la primavera riempie di aromi misteriosi, di luci di perla, di festose carole di rondini ha echeggiato un rombo di campana annunciante l'attesa novella: Gesù è risorto e improvvisamente tutto il cielo è risonato di squille festose, di melodie gioconde, di canti argentini: tutta la terra è riscossa da un brivido di commozione e in tutti i cuori vibra un palpito di amore e di gratitudine.

Cristo è risorto! Alleluja!

La Chiesa che fino a oggi aveva pianto attraverso la liturgia della Passione, che aveva denudati gli altari in segno di lutto e accese le pie fiammelle intorno al Sepolcro per adorare il Signore composto sul lino fornito dalla pietà di Giuseppe d'Arimatea, si è rivestita di gioia; i sacerdoti hanno smesso i paramenti violacei ed hanno indoccati quelli candidi; le navate del tempio già corse dal canto solenne del « Miserere » echeggiano al grido del « Gloria » e gli organi spandono sotto le volte onde di armonie che si fondono in un impeto immenso di venerazione, di adorazione, di festa celeste.

Cristo è risorto! Alleluja!

La pietra del sepolcro è stata rotolata lontano e il sarcofago risplende di luce.

Torna la Pasqua cristiana: tutta la cristianità si raccoglie intorno all'altare. E' giorno di resurrezione spirituale per ognuno; è giorno di gaudio celeste, di pace e di bontà.

L'anima risplende di luce nuova e la Fede si spande sulle ferite del cuore come un olio confortatore di grazia.

Il Risorto chiama, dal Tabernacolo sfolgorante, assetato d'amore.

Il Pontificale di oggi

Ricordiamo che oggi il solenne Pontificale si inizia alle ore 10,15. S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, pronuncia l'Omelia. Terminata la S. Messa Pontificale, l'Ecc.mo Presule impartirà la Benedizione Papale, alla quale è annessa l'Indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio alle ore 17 seguiranno i Vespri pontificali.

La Cantoria del Duomo eseguirà al mattino l' « Ecce Sacerdos » a 4 voci di Thielen e la Messa a 4 voci di Mattioli.

Nel pomeriggio verrà eseguita musica del Tomadini e del Candotti.

Domani, lunedì di Pasqua, alle ore 10,15 S. Messa solenne, chiusura del Quaresimale e Benedizione.

Le funzioni di Sabato Santo

Il solenne Pontificale in Duomo

Ieri mattina in Duomo — parato a festa — hanno avuto luogo le solenni funzioni del Sabato Santo. Alle ore 8,30 il Capitolo accedeva al Coro dove si recitavano le «*Ore canoniche* fino a *sesta* e quindi i reverendissimi prelati si recavano a ricevere alla porta del Tempio S. E. Mons. Arcivescovo che giungeva per il Pontificale. Mentre il Presule si apparava per i riti che la liturgia prescrive nella giornata così densa di significazione spirituale, continuava la recita delle Ore.

Avevano luogo quindi i riti suggestivi ed eloquenti della benedizione del fuoco, dell'acqua, della fonte battesimale, dell'incenso e del cereo pasquale che arderà fino a Pentecoste.

Alla solenne funzione assisteva gran folla di fedeli. Dirigeva il cerimoniale il cav. Don Angelo Venturini, provetto e abilissimo maestro dei riti, che per suo merito hanno così schietto fulgore nella nostra maestosa Cattedrale. Fungeva da vice cerimoniere il chierico Della Rovere.

S. E. Mons. Arcivescovo procedeva alla benedizione del Fuoco novello, dell'incenso e del cereo. Il Diacono, in bianca tunicella, reggendo il triangolo, sul cui vertice ardevano le tre simboliche candele, si portava al canto del versetto «*Lumen Cristi*» sino al limitare del Tempio compiendo le tre genuflessioni e quindi ritornato in presbiterio saliva l'aubone, mentre si accendevano i ceri degli altari e le lampade del Tempio e i cinque grani d'incenso benedetti, venivano infissi nel cereo collocato allato dello Altare, in «*Codum evangeli* — cantava l'inno dell'esultanza somma di Sant'Agostino « *Exultet iam angelica turba coelorum* ».

Seguiva la lettura delle dodici «profezie» dopo di che S. E. mons. Arcivescovo si recava processionalmente in fondo alla chiesa dove all'estremo limite della navata centrale era stata allestita una tinozza contenente l'acqua e procedeva al rito della benedizione dell'acqua e del fonte battesimale rito che si ricollega all'uso antico di amministrare in tale occasione il battesimo ai catecumeni. Quest'anno non hanno avuto luogo battesimi. Il Presule compiuta la benedizione ritornava quindi all'altar maggiore e venivano cantate le Litanie dei Santi. Cinque novelli ordinandi si prostravano dinanzi ai gradini poichè le funzioni solenni di ieri sono state maggiormente caratterizzate dall'ordinazione di cinque novelli sacerdoti, e precisamente dei Diaconi: don Aldo Moretti e don Antonio Volfe di Tarcento, don Oliviero Foschian, D. Del Pin Giovanni e don Billiato Giacomo gli ultimi tre del Seminario di Gorizia.

S. E. Mons. Arcivescovo — che aveva per assistenti al soglio mons. Covassi e Mons. Dell'Oste e per ministri all'altare mons. Venturini, Rettore del Seminario Arcivescovile, e mons. prof. Leone Nigris. Deposti i paramenti violacei indossava come i Ministri, gli assistenti, le vesti bianche che nella liturgia dicono l'allegrezza per l'imminente trionfo di Cristo — e cominciava la celebrazione della S. Messa. Al *Gloria* tutte le campane del tempio squillavano a festa e subito i sacri bronzi dall'alto della massiccia torre campanaria spandevano sulla città le gioiose note annuncianti la Resurrezione: cento e cento altre campone rispondevano da tutti i campanili della città, della forania, della Diocesi nel mentre sotto le volte maestose del tempio le note dell'organo accompagnavano il canto del *Gloria* del Mitterer.

All'Offertorio gli Ordinandi compivano l'offerta rituale del cero. Dopo la Comunione il rito commovente dell'Ordinazione si compiva col conferimento ai cinque novelli Leviti dell'autorità di celebrare e dell'altissimo ministero. Il rito così eloquente era seguito da una folla di fedeli con intensa commozione e devozione.

Dopo la Santa Messa S. E. Mons. Arcivescovo rivolgeva ai cinque novelli sacerdoti elevate parole. Ricordava loro la grandezza e la responsabilità del ministero sacerdotale, i loro doveri verso Dio, la Chiesa, il gregge loro affidato dalla Provvidenza e ricordava al popolo il dovere suo verso i sacerdoti messaggeri di pace, banditori del Verbo: tutti li benediva e augurava loro fecondo apostolato ricco di celesti favori.

Dopo il solenne rito i cinque novelli sacerdoti sono stati circondati dalla folla dei parenti, dei congiunti, del popolo che nella abituale atmosfera densa di commozione, suole dare il bacio alle mani consacrate ed esprimere i primi auguri ai novelli leviti.

Anche al Pontificale di ieri la « Cappella » del Duomo, diretta con tanto amore e valentia dal maestro Don Pigani ha eseguito mi abilmente la musica del Mitterer.

Col Sabato Santo i Sepolcri sono stati tolti e il Tempio si è rivestito di paramenti dorati e sfolgoranti, gli altari sono stati adorni di fiori, di ori e di ceri fiammeggianti: la Chiesa canta l' inesprimibile allegrezza della Resurrezione.

Ai novelli leviti

Non è possibile assistere all'altissimo rito del conferimento degli Ordini e della consacrazione dei novelli sacerdoti senza sentirsi nel cuore prorompere l'inno dell'esultanza e senza sentirsi gli occhi imperlare di pianto irrefrenabile: la commozione intensa che irresistibilmente fa chinare lo spirito dinanzi all'altare, fa piegare il ginocchio dinanzi al Presule venerato che compie il Rito grandioso, fa guardare con intenso affetto quelle mani che domani sull'altare solleveranno alta l'Ostia Immacolata, è qualche cosa che non si esprime a parole. Solo si manifesta coll'adorare l'Altissimo, con la preghiera, con l'intimo sentimento di affetto e di venerazione verso coloro che si accingono a portare tra il popolo la Verità e la Vita e a recare la semente di una nuova messe che fiorirà domani alla luce di Cristo.

Cinque novelli sacerdoti sono stati ieri consacrati dal nostro Eccellentissimo Arcivescovo: cinque nuovi Ministri di Dio attesi e benedetti dal popolo!

A loro tutti, noi poveri giornalisti cattolici, legati all'inscindibile dovere di una battaglia che dal Sacerdote riceve conforto e luce, porgiamo i più affettuosi voti augurali: voti di lungo, fecondo apostolato: *ad multos annos!*

Toccante funzione alla Basilica della Grazie

Ieri, giornata di Sabato Santo, alla Basilica della B. V. delle Grazie ha avuto luogo la toccante e tradizionale funzione della Incoronazione della Madonna Addolorata e della benedizione dei piedi. Assisteva numerosa folla di fedeli.

L'apertura della grande pesca di beneficenza

Ieri mattina alle ore 10 in piazza Vittorio Emanuele si è inaugurata la Grande Pesca di beneficenza il cui ricavato va a beneficio della Congregazione di Carità, dell' Associazione «Scuola e famiglia» e della Società Protettrice dell'Infanzia.

Alla cerimonia inaugurativa erano presenti S. E. il Prefetto, l'on. Podestà di Udine: S. E. Morpurgo Presidente del Comitato esecutivo e le più cospicue autorità cittadine, politiche, civili e militari.

Le autorità hanno molto ammirato la ricchezza e il numero dei premi disposti sotto la Loggia Municipale su apposite impalcature imbandierate. Subito dopo l'apertura i cittadini hanno iniziato l'afflusso ai chioschi e già nel pomeriggio si notavano larghe vincite. La banda Presidiaria del Corpo d'Armata e la Banda del 2.o Regg. di Fanteria hanno tenuto applauditi concerti.

Oggi la vendita dei biglietti della Lotteria continua.

La passeggiata a S.Caterina

Come di tradizione, domani, seconda festa di Pasqua i cittadini sfolleranno verso i prati di Santa Caterina per la passeggiata e la merenda agreste. Ieri il sole ci ha dato promessa che il tempo, in questi giorni fattosi capriccioso, vorrà acconsentire al compimento dello svago tradizionale. I lavori in corso lungo il Viale Venezia obbligheranno così anche a una piccola... tappa per San Rocco.

La seconda festa di Pasqua ed i negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che domani, lunedì, seconda festa di Pasqua, i negozi cittadini nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Delibere podestarili

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ha deliberato quanto segue:

a) di approvare con decorrenza 1.o gennaio 1932 il regolamento speciale per la riscossione delle imposte di Consumo sui materiali per costruzione edilizie.

b) di iscrivere il Comune quale socio perpetuo dell'Associazione Nazionale del Fante sezione di Udine.

c) di autorizzare il rifacimento della pavimentazione del porticato della salita del Civico Castello, verso la spesa di lire ottomila.

Concerti bandistici

Ogi in piazza Vittorio Emanuele saranno tenuti i seguenti concerti:

Dalle ore 9,30 alle 11 Fanfara del 2.o Fanteria; dalle 11 alle 12,30 Banda del Dopolavoro di Colugna; dalle 15,30 alle 17 Fanfara del 2.o Fanteria; dalle 17,30 alle 19,30 la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata terrà il seguente concerto:

1) Mendelsohn: *Marcia di nozze* nel «Sogno d'una notte d'estate»; 2) Donizetti: *Lucia di Lammermor*: scena - Aria e Rondò: 3) Verdi: *Ernani*, sunto atto 3.o; 4) Puccini: *Turandot*, fantasia (trascrizione libera di A. D'Elia; 5) Beethoven: *Egmont*, ouverture.

Programma dei Concerti che saranno tenuti domani, lunedì:

Dalle ore 9,30 alle 11 Fanfara del 2.o Fanteria; dalle 11 alle 12,30 Banda del Dopolavoro di Colugna.

Il diretto di Tarvisio investe una giovane donna

Questa sera alle ore 19,20 a circa 200 metri dalla stazione di Tricesimo, il diretto di Tarvisio investe una giovane che camminava lungo il binario.

Il macchinista Giordano Cargnelli, riuscì a frenare rapidamente così che la disgraziata fu colpita solo di fianco riportando una grave ferita alla faccia.

Con lo stesso treno la giovane che è certa Margherita Cargnelli d'anni 18 abitante a Tricesimo, fu trasportata a Udine con l'auto lettiga dei pompieri condotta all'Ospedale Civile.

Turno delle farmacie

Oggi Pasqua resteranno aperte le seguenti Farmacie:

Bosero, Via Vittorio Veneto — Conti Via Genova — Trebbi, via Grazzano.

Dette Farmacie resteranno aperte anche tutto il giorno di domani, mentre le altre si chiuderanno a mezzogiorno. Servizio notturno: Farmacia Beltrame in Piazza V. E..

I mercati della settimana

Lunedì 28 marzo: Azzano X, Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Spilimbergo.

Martedì 29: Martignacco.

Mercoledì 30: Mortegliano.

Giovedì 31: Gorizia e Sacile.

Venerdì 1 aprile: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 2: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

Commerciante derubato di 30 mila lire

Il commerciante Amilcare Chiurli di anni 39 da Prato, abitante nella nostra città in Viale XXIII Marzo, ha denunciato di essere stato derubato la notte scorsa da ignoti di lire 30 mila che teneva in un tiretto della scrivania del proprio ufficio.

Disgrazie

Mentre lavorava, il facchino Antonio Buttollo di anni 33, ha riportato una ferita alla mano destra guaribile in otto giorni.

— Una piccola ferita alla palpebra dell'occhio sinistro guaribile in una settimana ha riportato accidentalmente la commessa Luigia Degano, di anni 17.

Sport

L'interessante incontro odierno fra le squadre Vigevano e Udinese (Campo Moretti ore 14,30)

L'Udinese giunge alla partita con il Vigevano col duro compito di doversi sbarazzare dalla sgradita posizione di retroguardia che la fa considerare come una delle squadre... candidate alla retrocessione.

Viceversa il Vigevano scende fra noi con fiero spirito di rivincita per la sconfitta subita in campo proprio e ricco di un bagaglio non comune di belle vittorie.

Il distacco in classifica delle due squadre è altamente ammonitore.

Per l'Udinese il vantaggio del campo sta a controbilanicare la maggior classe degli ospiti, il suo compito però è molto arduo.

La partita trae dall'incertezza del pronostico il più alto interesse.

Formazione de l'Udinese: Calligaris, Cira, Bellotto, Magrini, Bonino, Fellini, Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni, Buzzi.

L'Udinese B a Rovigno d'Istria

Reduci dalla vittoria strappata alla Fiumana i cadetti dell'Udinese oggi sosterranno a Rovigno d'Istria contro il Riosa il sedicesimo incontro di campionato. Incasellare due punti per la Udinese non dovrebbe costituire sforzo soverchio.

I bianco-neri saranno privi del mediano laterale Vismara contusosi in una partita di allenamento.

Le finali Uliciane

Gli incontri di domani:
Cotonificio-Olimpia, ore 15.
Pozzuolo-Ferrovieri, ore 15.

Varie dalla Provincia

A CANEVA di Tolmezzo ignoti ladri durante la notte penetravano, attraverso un foro praticato nel muro di una stalla attigua, nell'abitazione del signor Antonio Cocitti ed asportavano 500 lire in spiccioli e notevole quantità di tabacchi. I ladri non hanno lasciato traccia.

A PONTEBBA certo Cappellari Olinto di anni 21 è caduto riportando una grave ferita alla gamba sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 26 MARZO

Nati	8
Morti	11
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Gallavoti Felice ingegnere con Ascoli Germana casalinga; Gasparineti Italico meccanico con Scagnetti Clotilde impiegata; Chiarandini Mario meccanico con Lius Leonilda sarta; Galliussi Giovanni fabro con Corradini Eleonora sarta.

Morti — Ricci Giovanelli Elena fu Saverio di anni 64 civile; Rigo Regi Ida di Bernardino di anni 46 casalinga; Mion Elisabetta di G. B. di anni 25 casalinga; Michelutti Carolina vedova Toso fu Pietro di anni 72 casalinga; Pividori Vittoria vedova Marostica fu Francesco di anni 82 casalinga.

MORTEGLIANO

CONFERENZA AGRARIA. — L'altro ieri alle ore 18 il chiarissimo prof. Marchettano tenne nella sala Ricreatorio un'importante conferenza sull'opera di dissodamento dei prati. Esordì col rilevare come il Friuli pur essendo una delle migliori provincie agricole, ha delle vaste zone lasciate a prato per la produzione del foraggio. Il fatto dipende in parte dalla insufficienza di terra produttiva, quindi occorre una distinzione preliminare: vi sono dei prati che possono essere dissodati e trasformati in buon aratorio e degli altri che pur conservandoli prati stabili possono essere migliorati.

Esamina le difficoltà di dissodamento derivate dalla distanza dei prati dall'azienda domestica e dalla mancanza di viabilità sufficiente. Sulla prima difficoltà accenna anche al disegno di legge della riunione particellare; sulla seconda fa conoscere che già esiste una legge di favore in forza della quale lo Stato concorre col 40 per cento nella costruzione di strade interpoderali, contributo che in pratica diviene anche più vantaggioso.

Fa conoscere con competenza come la trasformazione dei prati in aratorio non deve diminuire la produzione foraggera, ma invece creando i così detti prati artificiali più redditizi, rende maggiori benefici al patrimonio agricolo.

Entra poi in merito ai prati stabili, i quali non possono subire trasformazioni per la loro natura, ma però possono venire migliorati.

Per il miglioramento di questi si rende necessaria l'erpicatura invernale e poi la concimazione. Parla diffusamente sugli elementi produttori del terreno e dell'ausilio potente che a terreno povero deriva dai concimi artificiali. E' necessario però fare degli esperimenti per conoscere di quali elementi è scarso il terreno; l'oratore s'intrattiene a parlare della miscela dei concimi, delle proporzioni da usare, del metodo da seguire, con una chiarezza propria.

Il sig Francesco Vesca, Presidente del Circolo agricolo locale chiede schiarimenti sul disegno di appoderamento e risponde esaurientemente alle domande dell'illustre oratore.

CANUSSIO DI VARMO

IL CAMPANILE. — Finalmente dopo sei anni di enormi spese pecuniarie, condite da continui litigi e contese, di questi giorni mediante l'ausilio e la saggezza di esperti legali, si è composta la intricata questione del campanile. La fabbrica di questa torre, viene a costare, approssimativamente, a fatti compiuti, centodiecimila lire: cosa non indifferente per una popolazione di poco più di cinquecento anime.

Ieri le potenti e care note delle campane squillanti a distesa ci davano la notizia dell'avvenimento tanto atteso: speriamo che il vicino *alleluia* pasquale, reso più lieto anche dal loro armonioso concento, pure abbia a portare la pace nei cuori esacerbati.

CANONICA. — Ora la frazione sta abbellendo la canonica: così il nuovo cappellano quando verrà, avrà una degna sede. Sembra ancora che i Camussiani nutrino desideri più vasti, perchè vanno vociferando di voler raccogliere un fondo di lire cinquantamila per arancare il quartese dell'antichissima parrocchia e portare alla loro filiale questo titolo onorifico. Niuna meraviglia poichè essendo un paese totalmente di grossi proprietari, hanno potuto spendere molto anche in altre società, come trentaseimila lire per la comune trebbiatrice, trentaduemila per l'impianto della luce elettrica, sedicimila per la latteria turnaria, ducentotrentamila per compera di nuova fertile campagna.

VENDOGLIO

NUOVA CAMPANA. — L'altro giorno è stata benedetta da S. E. Mons. Arcivescovo una nuova campana per la borgata di Carvacco. Funsero da Padrini Piccoli Giuseppe, Gioseppini Giov. Batta, Snizzo Emilio e da Madrina la sig.ra Spizzo Teresina fu Umberto.

CRONACA DI GORIZIA

La Crociata della Carità

Il Rev.mo Amministratore Apostolico Mons. Sirotti ha ricevuto dalla Segreteria di Stato di Sua Santità, in risposta all'invio da lui fatto unitamente all'A. C. diocesana, la seguente lettera:

« Dal Vaticano, 17 marzo 1932

Ill.mo e Rev.mo Signore,

L'Augusto Pontefice, nel cui cuore paterno si ripercuotono le tribolazioni dei figli maggiormente provati alla miseria ed alla sventura, s'allieta sempre quando altri figli, con esemplare trasporto di cristiana pietà, vengono in aiuto ai fratelli bisognosi, per mezzo del Padre Comune.

E poichè Ella — in unione alle Associazioni Cattoliche di codesta Archidiocesi — ha voluto partecipare a tale crociata di carità nell'intento anche di rendere particolare omaggio al Vicario di Cristo, nella fausta ricorrenza del primo decennio del Suo Pontificato, può ben comprendere con quanta sentita compiacenza il filiale atto sia stato accolto da Sua Santità.

E nel dire la sua viva riconoscenza, nella quale è espressa anche quella di tutti i beneficati, il Santo Padre imparte alla S. V. ed agli altri pii oblatori l'Apostolica Benedizione, auspicio delle divine ricompense.

Io poi profitto volentieri dell'opportunità per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima.

Della S. V. Ill.ma e Rev.ma aff.mo nel Signore: E. Card. Pacelli ».

La preziosa lettera ha destato in tutti gli iscritti all'A. C. immensa gicia e vivo compiacimento.

Comunione riparatrice

La Sezione Giovani F. del locale Apostolato della Preghiera si è fatta promotrice di una S. Comunione fra donne cattoliche per coloro che non adempiono al Precetto Pasquale.

A tal uopo sono stati distribuiti dei foglietti di adesione da riempirsi e poi consegnarsi il giorno della Comunione.

Questa avrà luogo nella Cappella dell'Istituto di Notre Dame la mattina del lunedì di Pasqua, alle ore 8.

E' una bella occasione per i ferventi cristiani di fare una seconda Pasqua, feconda di bene, perchè con essa si coopererà a consolare il Cuore di Gesù angustiato dall'ingratitudine di tanti suoi figli, a riavvicinare a Lui chissà quante anime erranti e bisognose, e a conquistare in Lui alla vera felicità qualche persona che ci sta tanto a cuore.

Concorso corale

Indetto e organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Gorizia si svolgerà il 17 aprile il primo concorso corale regionale, approvato ed autorizzato dalla Direzione generale dell'O.N.D.

Si prevede un bel successo per la partecipazione dei migliori complessi e gruppi corali della Regione Giuliana. Sono in palio ambitissimi premi disposti dallo stesso Dopolavoro organizzatore.

Onore al merito

Il Giudice cav. Molinari del locale Tribunale, nella revisione degli scrutini dei Magistrati al Consiglio superiore della Magistratura, è stato dichiarato promovibile al grado superiore per merito distinto.

La propaganda antiblasfema estesa a tutti i Comuni della Provincia

Il Comitato Provinciale Antiblasfemo è deciso a portare un efficace contributo, nell'ambito della nostra Provincia, a quella che da S. E. Starace è stata definita «bonifica integrale del campo morale e del nostro idioma gentile».

Il suddetto Comitato è ora in grado di estendere la diffusione delle stampe antiblasfeme dal capoluogo della Provincia a tutti i Comuni. Prossimamente infatti i Signori Podestà riceveranno un certo numero di cartelli con la preghiera di distribuirli sollecitamente in tutti gli esercizi e locali pubblici, vale a dire alberghi, trattorie e osterie, caffè e bars, botteghe, scuole, sedi dell'O.N.B., del Dopolavoro, del P.N.F., sale pubbliche, opifici, uffici municipali, ecc.

S il numero di cartellini spediti non è sufficiente, i Signori Podestà sono pregati di farne comunicazione e richiesta al Comitato Provinciale Antiblasfemo, Gorizia (Municipio).

Sempre per cura dello stesso Comitato, subito dopo le vacanze pasquali in tutte le scuole elementari e medie di Gorizia verrà fatta una larga distribuzione di carta asciugante che riproduce scritte e vignette per incutere orrore contro la bestemmia e il turpiloquio. Questa distribuzione ha avuto già inizio però, con grande entusiasmo degli studenti, nell'Istituto Tecnico e nell'Istituto Commerciale. Non è chi non veda l'importanza e la efficacia della propaganda antiblasfema fatta attraverso quel delicato organismo che è la scuola, ove le giovani generazioni devono crescere pure nell'anima e pure nel linguaggio.

L'attivo Comitato Provinciale intende inoltre organizzare, entro la primavera, a Gorizia e in altri centri della Provincia, delle pubbliche conferenze antiblasfeme.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Anniversario del terremoto e date che non concordano

Cade in questi giorni il quarto anniversario del terremoto che colpiva così duramente alcuni Comuni della Carnia, in particolar modo Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis.

Si è però assistito a questo singolare fenomeno: la data dell'avvenimento che ha avuto per testimoni, volontari o involontari, qualche decina di migliaia di persone, ha subito una variante che è ormai passata inavvertita e accettata senza discussione.

Anche in documenti ufficiali la variazione è stata accolta senza riserve. Il calendario invece protesta ed è naturale che col calendario non si possa scherzare.

Le cose stanno in questi termini: la prima scossa di terremoto si è avuta nel pomeriggio del giorno 26 marzo, che era lunedì, la seconda il giorno successivo, la più disastrosa; e il giorno successivo era naturalmente martedì 27 marzo 1928.

Si dovrebbe quindi dire il terremoto dei giorni 26 e 27 marzo 1928.

Si dice invece e si ripete la data del 27 e 28 marzo 1928 per indicare le giornate di quell'infausto avvenimento.

E' un errore evidente.

A persuadersene, dato che è questione di calendario e che il calendario non ammette pareri ma fatti, è cosa facile e semplice: basta guardare indietro coll'aiuto di un ebdomadario qualunque l'anno 1928 e mettere a raffronto qualche avvenimento di data sicura col maggiore e inobliabile avvenimento del terremoto.

Come abbia potuto crearsi un equivoco sulla precisa data del terremoto, non siamo in grado di spiegarlo, e forse non ne vale la pena. Ma è ancora molto più curioso il fatto che moltissime persone le quali hanno veduto e sentito direttamente, sono fermamente persuase tuttora che l' ultimo terremoto in Carnia porti e debba portare le date del 27 e 28 marzo 1928. Per fortuna non ne nasce una complicazione internazionale, ma la verità è una sola.

Un furto

La sera di giovedì santo i soliti ignoti sono penetrati, dopo avere squarciato il muro, nel negozio di privative e generi coloniali di Cacitti Antonio e vi hanno asportato cinquecento lire in contanti e vari generi di privative per un valore imprecisato. L'autorità indaga.

Il giorno di Pasqua

La Messa solenne avrà luogo alle ore 10.30 e la Scuola corale Sant'Ilario canterà la messa del Candotti con l'accompagnamento d'orchestra. Ai lettori ed amici auguri di buona Pasqua.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	54	87	68	42	16
FIRENZE	60	44	3	20	52
MILANO	62	81	26	75	63
NAPOLI	36	87	5	81	29
PALERMO	34	29	89	82	66
ROMA	37	15	43	62	72
TORINO	39	13	78	29	14
VENEZIA	31	49	47	55	89

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Buona Pasqua!

La grande festa cristiana invita alla gioia: Cristo che trionfa dopo le ore dolorose e umilianti della Passione, riempie i nostri cuori di speranza e di fiducia. Celebriamo il gran giorno con sentimenti di fede e chiediamo al Gran Trionfatore che ci faccia risorgere nella vita della grazia.

A S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Vescovo, al rev.mo Vicario Generale, alla Giunta Diocesana, alle Autorità e al Clero, agli amici e lettori, la *redazione pordenonese dell'«Avvenire d'Italia»* presenta i suoi più fervidi auguri di buona Pasqua confortata dalle più elette benedizioni celesti.

Le sacre funzioni di oggi e di domani

Diamo l'orario delle S. Funzioni che si svolgeranno nelle nostre chiese oggi giorno di Pasqua e domani lunedì seconda festa.

Duomo: ore 6,30 Messa prima, ore 8,30 Messa al Santuario, ore 8,45 Messa al Cristo, ore 10,15 Messa solenne e discorso, ore 11,30 Messa ultima, ore 16 Vesperi, compieta e benedizione eucaristica, ore 17 funzioncina e benedizione Eucaristica al Cristo.

S. Giorgio — ore 6 Messa prima; ore 9 Messa seconda, ore 10,30 Messa solenne, ore 15,30 Vesperi, breve discorso del Quaresimalista e Benedizione Eucaristica.

La Festa del Fiore e della Doppia Croce

Per volontà del Governo, nell'odierna solenne festa cristiana che coincide col risveglio della natura nel tepore primaverile, viene celebrata anche la Giornata in cui gli italiani sono chiamati a dare il loro contributo nella lotta contro la tubercolosi. Rispondere all'invito che viene dall'alto è un dovere, il quale d'altra parte assume la forma d'un atto di cristiana e civica carità.

La Rev.ma Curia Vescovile rivolge caldo invito a tutti di appoggiare moralmente e materialmente la campagna che il Governo conduce contro il terribile male che fa tanta strage in Italia e che colpisce in modo particolare le classi umili.

Notizie varie

Nuovi lavori Comunali

All'ill.mo sig. Podestà esprimiamo il nostro compiacimento per la riacquistata salute e presentiamo i più sinceri auguri.

L'Amministrazione comunale, anche per venire incontro alla disoccupazione, ha disposto la ripresa dei lavori per l'allargamento del ponte di via Cappuccini e intende iniziare fra breve i lavori di allargamento del primo tratto di via G. di Montereale all'imbocco di questa al largo di S. Giovanni, con la demolizione di alcuni fabbricati.

La scoperta di una combricola di pescatori di frodo

Il maresciallo Murgia comandante la locale stazione dei carabinieri, accompagnato dal vice brigadiere Magda e da un milite, con una brillante operazione sorprendeva nel comune di Zoppola un gruppo di giovani che senza essere muniti della regolare licenza stavano pescando usando per di più ordigni esplosivi. Sono stati posti in contravvenzione.

Un incidente automobilistico

Nel pomeriggio in Via Romans una auto, guidata dal dottore Antonio Perulli e avente a bordo una comitiva, per evitare di cozzare contro un camion che improvvisamente si era parato davanti, forse anche per una troppa precipitosa sterzata, andava a sbattere contro un muro. Tutti i passeggeri rimanevano illesi mentre la macchina riportava varie avarie.

Ufficiale promosso

Il Capitano Edoardo Raimondi, aiutante maggiore al reggimento cavalleggeri Saluzzo, è stato promosso maggiore e trasferito al reggimento di Monferrato di stanza a Udine. All'egregio ufficiale le nostre felicitazioni e i migliori auguri.

Conferenza agraria

Domani, lunedì 28 corrente, alle ore 18, in una sala dell'asilo infantile di Bannia di Fiume Veneto il Dott. Giovanni Bubba, direttore della locale cattedra di agricoltura, terrà la prima lezione pratica di agricoltura trattando della consumazione e coltivazione dei cereali.

Un grande parco intorno al tubercolosario

Mentre il magnifico fabbricato che sarà adibito a sede del tubercolosario sta per essere ultimato, siamo informati che a giorni avranno inizio i lavori per la costruzione di un grande parco che comprenderà tutto il terreno che circonda il fabbricato stesso per una superficie di circa 30 mila metri quadrati. Il lavoro che riuscirà veramente magnifico dal lato estetico e anche sotto l'aspetto pratico, verrà eseguito dal florista signor Trentin.

Un treno che investe un calesse

Stamani, verso le 6.15, un calesse trainato da cavallo e guidato da tale Della Gazzera Eugenio di anni 31, mentre attraversava il passaggio a livello incustodito sito in Ronzano di Vigonovo, veniva investito in pieno dal treno 3571 proveniente da Pinzano. Mentre il veicolo si sfasciava e il cavallo veniva colpito a morte il carrettiere se la cavava con varie ferite e contusioni. Veniva subito trasportato all'ospedale civile.

Un nuovo furto in Duomo?

Nel pomeriggio di oggi i sagrestani del Duomo, mentre stavano addobbando il tempio ove trovasi il simulacro della Vergine del Carmelo, constatavano che i gioielli di cui essa era adorna erano spariti. Il danno si aggira su due migliaia di lire, perchè i gioielli di maggior valore non adornano la statua che in occasione delle feste. Ora nasce il dubbio se trattasi di un nuovo furto o se l'operazione sia stata compiuta durante il tentativo di furto avvenuto un mese fa.

Al Dopolavoro di Torre

L'altra sera, al Dopolavoro rionale di Torre, il dr. Giulio Barbaro ha tenuto l'annunciata conferenza sulla tubercolosi polmonare.

L'egregio oratore intrattenne a lungo e dottamente il pubblico sull'interessante e importante argomento che trattò egregiamente nei suoi vari aspetti. Alla fine gli uditori che gremivano letteralmente la vasta sala, tributarono all'oratore i più vivi applausi.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v. e che rimarrà aperta anche nel pomeriggio di domani lunedì — seconda festa di Pasqua.

Cronaca sportiva

L'odierno incontro di II.a divisione (*Gorizia-Pordenone*). Oggi domenica, alle ore 15, avremo al campo sportivo del Littorio l'annunciato incontro di calcio tra i nero-verdi concittadini e l'undici goriziano. Non occorre certo idre che la competizione si presenta importante inquantochè i nostri furono piegati di stretta misura dagli avversari per 3 a 2 nel girone di andata; la squadra del Gorizia è sempre una compagine valorosa e tiene il campionato con lodevole nome.

Gli incontri uliciani di domani lunedì — 1.a categoria: Torre-Azzano; 2.a cat.: S. Giuliano-Porcia; Vallenoncello-Candiani, Giovani Glorie-Eden.

AZZANO X

Annega in un fosso

Il sessantottenne Vincenzo Antonio Filippi, persona nota e stimata di qui, dopo aver partecipato ad una riunione del Consiglio della Cooperativa di Consumo, e d'essersi fermato poi con alcuni amici a bere qualche bicchiere, rincasava con la bicicletta; ma preso forse da improvviso malore non potè reggersi e andò a cadere nel fosso che fiancheggia la strada a poca distanza dalla propria casa, annegando miseramente. Fu trovato poco dopo da alcuni che passavano di là, i quali lo trassero tosto a riva ma dovettero constatare che era già morto.

Il signor Filippi era un uomo stimato; coprì in paese parecchie cariche; presentemente era vice presidente della Cooperativa di Consumo, vice presidente della Cassa Rurale e consigliere della Latteria Sociale; fu sempre un uomo retto e faceva parte del Gruppo Uomini Cattolici.

Cronaca del bene

La Società Cooperativa di Consumo e la Cassa Rurale in morte del signor Vincenzo Antonio Filippi loro amato vice presidente, in luogo di fiori ai funerali offrirono Lire 100 ciascuna pro erigenda sala dell'Asilo, Lire 15 per lo stesso scopo offrì anche il Gruppo Uomini Cattolici. I preposti ringraziano.

RORAIGRANDE

Doni alla Chiesa

In occasione dell'onomastico del Rev. Parroco, le signorine Evarista Bomben e Ida Bortolussi ricamarono a fiori colorati un copri ostensorio. Il lavoro riuscì a perfezione. Due signore donarono due pianete: una nera e una viola di bellissimo effetto.

Il Parroco riconoscentissimo ringrazia.

TORRE DI PORDENONE

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

La famiglia Moschetta ha offerto lire 5.25 quale oblazione.

FONTANAFREDDA

Prima Comunione

Nel giorno della festa di S. Giuseppe, in questa Chiesa parrocchiale, un bel gruppo di fanciulli e fanciulle fu ammesso, per la prima volta al banchetto Eucaristico Assisteva un gran folla di popolo

Varie dalla Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Tre artistiche rappresentazioni del dramma « La Passione di Cristo » del Rusconi verranno date nei giorni 3, 10 e 17 aprile, alle ore 20, dalla compagnia filodrammatica « Gioventù Serafica » del Terz' Ordine Francescano di Madonna di Rosa.

S. MARTINO DI CAMPAGNA - Pro Asilo. — Il Consiglio d'Amministrazione della Latteria Sociale, ha deliberato che gli utili del passato esercizio, anzichè essere versati in dividendi fra i soci, vengano versati per la completa sistemazione del locale Asilo Infantile, che verrà inaugurato il 24 maggio p. v.

CORDENONS - Stalla in fiamme. — Un incendio si sviluppava improvvisamente nel fabbricato adibito a stalla e fienile di proprietà di Maria Marzon, in Via S. Giacomo. Malgrado il pronto accorrere della popolazione tutto andò distrutto. I danni si aggirano sulle ottomila lire coperti d'assicurazione.

CASARSA - L'assemblea della Latteria. — L'altra sera ha avuto luogo l'assemblea generale della locale Latteria Sociale. Dopo la lettura di una chiara relazione da parte del presidente signor Enrico Morello e di quella dei revisori dei conti, si passò alla nomina delle nuove cariche. Riuscirono eletti: Consiglieri Colussi Agostino di Angelo, conte dr. G. B. Burovich, Colussi Valentino fu Vincenzo, Colussi Sante fu Osvaldo; revisori dei conti Federico Bronzini e Colussi Angelo fu Antonio.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 71

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 27 Marzo 1932

Il prodigioso evento di Andria

ANDRIA, 26

(G. D. M.) - *L'esultanza di Andria per il rinnovato miracolo della Sacra Spina è indescrivibile: e mentre vi scriviamo queste affrettate linee, ci avvolge e ci esalta ancora l'immensa suggestione del popolo mareggiante che si prostra nella piazza per ricevere la prima benedizione della Reliquia purpurea.*

L'attesa non è andata delusa. Il gruppo dei prelati, dei medici, degli studiosi, dei giornalisti che, come vi abbiamo comunicato stamane, sono qui convenuti per assistere allo straordinario evento, ha pienamente constatato, ha personalmente osservato e sottoscritto al preciso avverarsi delle fasi prodigiose.

Ma veniamo alla cronaca.

Sin dal primo mattino, la cattedrale è stata costantemente affollata. Iniziate le suggestive funzioni del Venerdì Santo, il Vescovo monsignor Bernardi ha celebrato la Santa Messa. Alle ore 12.45, si è dato principio alle preghiere di propiziazione e alla funzione delle Tre ore di Agonia.

Il Vescovo effettuava intanto processionalmente il trasporto della Sacra Spina dalla sua cappella privata a quella di S. Riccardo, dove si recavano a venerarla anche gli arcivescovi Palica e Bartolomasi, il podestà on. Ceci, tutte le autorità cittadine, prelati, medici, giornalisti.

Sin dall'inizio del sacro trasporto si notavano sulla leggera demarcazione del Sacro Frammento delle macchie sanguigne che andavano accentuandosi gradualmente mentre più fervide e incessanti salivano le preghiere e i canti.

Alle ore 15.30 l'arrossamento del Sangue al vertice della Spina e le macchie della sua base si resero ancor più manifeste. Vescovi, medici, autorità e giornalisti si alternavano a controllare il prodigioso fenomeno e quando furono tutti concordi nell'accertarne la realtà, il Vescovo alzò la reliquia sul popolo che scoppiò in deliranti applausi gridando: «Viva la Sacra Spina! Viva Gesù Cristo Re!».

Il momento è indescrivibile. Gli arcivescovi baciano la Sacra Spina, quindi S. E. Monsignor Bernardi innalzata la reliquia, la porta a stento sopra fluttuanti ondate di popolo fino al balcone dell'Episcopio per dare la prima benedizione.

In un attimo la vastissima piazza Vittorio Emanuele è gremitissima: circa 70 mila persone di Andria e fuori, accolgono l'apparizione fra indicibili acclamazioni.

S. E. Mons. Bartolomasi rivolge un entusiastico discorso infiammando la folla. Poi d'improvviso l'immensa moltitudine si fa silenziosa. Tutti si prostrano. Il mare umano sembra sospeso in un indicibile avvenimento. La folla trattiene il respiro mentre il vescovo di Andria, stretto tra le sue mani il reliquiario in cui la Sacra Spina appare nitidamente benedice col purpureo frammento.

Mentre vi comunichiamo queste notizie il popolo esprime in canti ed osanna, la sua esultanza, e le autorità stanno redigendo il verbale del prodigioso evento.

La città è sempre animatissima.

Dalla Città del Vaticano

Pellegrini stranieri ricevuti in Vaticano

Quest'oggi il Santo Padre ha ripreso le udienze.

Stamani il Papa ha ricevuto il nipote ing. Franco Ratti e poi Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Quindi ha ricevuto circa 300 persone ammettendole al bacio della mano e tre gruppi di pellegrini. I primi erano venti studenti polacchi di Varsavia, di Cracovia, guidati da prof. Korzemowski, professore in Cracovia. Gli altri erano un centinaio di tedeschi e precisamente 35 di Colonia, 35 di Berlino, 25 di Wiesbaden guidati dal comm. Clebanowski. Essi sono venuti per festeggiare la proclamazione di Alberto Magno a Santo e Dottore della Chiesa.

Fra i pellegrini si notavano il signor Kreiger, Preside della direzione postale di Colonia, il signor Proenem, il prof. dott. Zilkens.

Il Santo Padre ha rivolto a tutti parole di felicitazione e di benedizione.

L'affetto del Papa per la Cecoslovacchia

Finalmente nella sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto oltre cento pellegrini cecoslovacchi, professori e studenti diretti da monsignor Giovanni Bohan, rappresentante del Segretariato degli Studi cattolici. Li accompagnava anche mons. Vencernè, vice-rettore del Collegio Pontificio cecoslovacco in Roma. I pellegrini hanno offerto al Papa un bellissimo vaso di cristallo di Boemia con dedica commemorativa del decennio di Pontificato di Sua Santità Pio XI dopo aver tutti ammessi al bacio della mano ha pronunciato un discorso in latino rallegrandosi di quel bel gruppo di cari figli e figlie, che venivano nei nomi così illustri e cari di San Venceslao e della Beata Agnese da Praga e della bella prova che essi davano di devozione verso la grande madre comune, la Santa comune, la santa Chiesa Romana. Tutti pertanto benediva con espressione di paterno affetto insieme alle loro famiglie e patrie e sopratutto ai loro vescovi e pastori, che tanta cura si prendono delle anime loro. Una speciale benedizione poi era destinata alla gioventù e massimamente alla gioventù studiosa e tanto più a quella di cui più alti e importanti sono gli studi. Infine incaricava i presenti di dire a tutti i loro fratelli nel tornare in patria che il Santo Padre prega per loro e per il loro paese, affinchè in esso lo spirito e la vita cattolica siano sempre più fiorenti e fecondi di frutti salutari.

E' da ricordarsi che il Pontefice nei suoi studi come Bibliotecario dell'Ambrosiana ritrovò e pubblicò un codice inedito con la vita della beata Agnese da Praga.

Il Ministro di Cecoslovacchia presso la Santa Sede ha offerto nel pomeriggio un ricevimento in onore del pellegrinaggio.

Il Santo Padre in mozzetta bianca

Il Santo Padre oggi ha indossato il costume speciale che porta soltanto durante la Settimana Pasquale, cioè scarpe di tessuto d'argento ricamate in oro in luogo delle consuete calzature di velluto rosso e mozzetta bianca in luogo di quella ordinaria che è rossa.

Stamani il Sacristà di Sua Santità, Mons. Zampini, ha proceduto alla tradizionale benedizione del Sabato Santo nell' appartamento Pontificio.

Il Parroco, Padre Pastorini, ha benedetto gli uffici e i dicasteri e gli altri edifici e alloggi della Città del Vaticano.

Il Sabato Santo a Napoli

NAPOLI, 26 pom.

Con il Sabato Santo, si può dire, termini la *Settimana maggiore*, comunemente conosciuta sotto il nome di Settimana Santa. Anche ieri, quindi, folla immensa nel Duomo, nelle Parrocchie e nelle altre chiese per le funzioni liturgiche del Sabato Santo. Al Duomo S. E. il Cardinale Arcivescovo Ascalesi era assistito, come di solito, dal venerando Capitolo Metropolitano, dagli ebdomadari, dai Quarantisti e dai Seminanti dei due Seminari.

Per prima l'Em.mo Presule ha proceduto alla rituale benedizion del fuoco acceso, come per antica tradizione, con l'*esca*. Indi è stato cantato dal pulpito il rituale Preconio e poi si è proceduto alla benedizione del Fonte battesimale.

Terminata questa funzione, dopo il canto delle Litanie dei Santi, al *peccatores* è stata, come per consuetudine, scoperto l'altare maggiore ed è disceso il grande drappo violaceo che lo ricopriva. S. E. Rev.ma, quindi, ha dato inizio al Solenne Pontificale, durante il quale sono stati ordinati sacerdoti quattordici Seminaristi che furono, tanto per la storia, i primi giovani che, indossarono l'abito talare alla riapertura del Seminario minore, riapertura voluta dalla saggezza del nostro Eminentissimo, Cardinale Arcivescovo che alla formazione dei futuri sacerdoti di questa insigne Archidiocesi e alla creazione del grande Seminario Arcivescovile si è dedicato con alto amore paterno, nulla tralasciando per la degnissima realizzazione dell'iniziativa. Al *Gloria* le Campane della Cattedrale, cui hanno fatto eco quelle delle altre chiese, hanno suonato a distesa dando il lieto, fausto, storico annunzio della Resurrezione del Cristo. E la cerimonia al Duomo e quelle delle altre Chiese, sono riuscite solennissime e hanno avuto termine con la benedizione Eucaristica. Nel Duomo con la speciale benedizione episcopale, impartita dal Cardinale.

Oggi, Pasqua di Resurrezione, nel Duomo, alle ore 11, solenne Pontificale celebrato dal Cardinale Arcivescovo Ascalesi.

Incidenti durante la processione del Giovedì Santo a Siviglia

SIVIGLIA, 26

Alcuni incidenti di non grave importanza sono avvenuti ieri l'altro durante il passaggio della processione del Giov. Santo che abbia percorso le vie della città. Mentre il cortec attraversava la piazza San Francesco e via Rioja, due individui lanciarono sassi contro le sacre immagini e il corteo, ma furono immediatamente arrestati. Quando la processione passava presso la Cattedrale, un terzo individuo ha tirato un colpo di rivoltella, che fortunatamente non ha colpito nessuno. L'aggressore è stato inseguito ed arrestato.

La processione ha poi continuato il suo percorso.

Spaventoso massacro a Jena compiuto da un magistrato

JENA, 26

In un accesso di improvvisa pazzia, il consigliere della Corte Superiore di Giustizia, Guglielmo Meurer, ha compiuto un massacro spaventoso. Egli ha ucciso a colpi di rivoltella i genitori, due figli, una amica e la moglie dalla quale si era recentemente separato; dopo di che si è dato la morte con una revolverata. (Radio Stef.).

La partenza in volo di Re Alberto per l'Africa

BRINDISI, 26

Ieri mattina alle 9, è giunto S.M. il Re Alberto del Belgio. Il Sovrano è ripartito alle ore 11,25 in aeroplano diretto in Africa. Re Alberto è stato ossequiato all'arrivo e alla partenza dal Prefetto Rosso.

L'UNIONE DANUBIANA

La conferenza delle Potenze

Il successo della tesi italiana

GINEVRA, 26

La Conferenza internazionale delle Potenze per la ricostruzione danubiana si riunirà qui il 15 aprile.

La notizia è stata confermata ieri e costituisce già di per sè un successo del punto di vista esposto dal Governo italiano. Si è dovuto infatti riconoscere che non si raggiungerebbe lo scopo voluto lasciando i cinque Stati denubiani a trattare da soli. Bisogna che intervenga in primo luogo un'intesa tra le grandi Potenze, in modo da appianare le divergenze dei singoli punti di vista circa il complesso problema della riorganizzazione economica centro-europea e balcanica. Si può dunque ritenere che la Conferenza ginevrina mirerà, oltre a dissipare le preoccupazioni di qualche Stato, a formulare il programma dei negoziati che gli Stati danubiani dovranno poi svolgere tra loro.

Il Nunzio Apostolico in Bolivia giunto a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26 pom.

Col «Conte Verde» è qui giunto il nuovo Nunzio Apostolico in Bolivia, Mons. Luigi Centoz. E' stato ossequiato al suo arrivo dal personale di questa Nunziatura e dal ministro di Bolivia presso il Governo argentino.

Mons. Centoz passerà le feste pasquali in questa capitale, ospite del Nunzio Mons. Cortesi.

Martedì 29 corr., col «Transandino», partirà alla volta del Cile, donde proseguirà per la capitale della Bolivia.

Mons. Centoz sostituisce, a La Paz, il Mons. Chiarlo, destinato alla internunziatura apostolica dell'America Centrale.

Mons. Carlo Chiarlo, che ha lasciato La Paz fin dal 21 corr., è qui atteso per il giorno di Pasqua. Si imbarcherà il 29 per l'Italia a bordo del «Conte Verde».

Un consiglio di economia nel Governo di Bucarest

BUCAREST, 26 pom.

Un progetto di legge presentato alla Camera istituisce il consiglio dell'economia nazionale presso la presidenza del Consiglio. Gli attribuiti del Consiglio sono: stabilire la base generale della politica economica dello Stato; proporre leggi economiche e dirigere le relazioni economiche con l'estero. Il Consiglio comprende 23 membri fra cui i ministri ed ex ministri competenti in questioni economiche, il governatore della Banca nazionale e il presidente della Camera di Commercio.

Forte insubordinazione a Dartmoor

LONDRA, 26

Nelle carceri di Dartmoore tristemente note per la rivolta scoppiata tempo fa, si segnalano nuovi casi di insubordinazione per i quali il governatore ha dovuto adottare provvedimenti di rigore contro 45 detenuti. I carcerati più turbolenti saranno ora trasferiti in altri penitenziari. Intanto il personale di guardia è stato rinforzato da reparti di truppa.

Il contributo della scuola alla soluzione della crisi nel Belgio

BRUXELLES, 26

Il Consiglio centrale dell'insegnamento primario cattolico a cui i Vescovi hanno affidato tutte le questioni che possono avere attinenza con l'insegnamento, nella sua ultima riunione ha esaminato il contributo che le scuole primarie possono dare alla soluzione della crisi economica. Le deliberazioni del consiglio sono state fissate in una nota diramata a tutti gli istituti e nella quale è detto che tutti gli educatori cristiani debbono avere innanzi agli occhi quali conseguenze dannose per la patria possa avere la crisi e che pertanto essi debbono essere i primi a prendere a cuore la difesa delle nuove generazioni loro affidate. Il Consiglio raccomanda preghiere quotidiane in ogni classe, la comunione generale ogni mese, la necessità di illuminare i genitori e gli scolari sui motivi della situazione, propone vari mezzi di economie nelle spese scolastiche e personali dei fanciulli e rivolge infine un appello alla carità accennando alle opere e istituzioni più adatte all'assistenza dei fanciulli.

I danni del maltempo in Jugoslavia

BELGRADO, 26

In seguito alle abbondantissime nevicate e pioggie che durano da circa una settimana alcune regioni jugoslave sono state inondate.

Nel territorio del banato oltre 43 mila ettari di terreno sono completamente allagati. Gli abitanti di numerosi villaggi hanno dovuto rapidamente sgomberare. La piena dei fiumi è in continuo aumento. La temperatura si mantiene sempre bassa. Stamane a Belgrado il termometro segnala 3 gradi sotto zero. Le comunicazioni fluviali sono interrotte. (*Stefani*).

Le condizioni di salute di Stalin

BERLINO, 26

Lo specialista prof. Hermann Meondek è stato chiamato a Mosca per visitare il capo della Repubblica Sovietica Joseph Stalin, le cui stato di salute sembra preoccupante. (*Radio Stefani*).

Una intera famiglia annegata

ROCHEFORT, 26

Una barca si è capovolta sul canale ed una intera famiglia composta del padre, della madre e di due bambini sono anegati. (*Radio Stefani*).

La vendita del pesce a Parigi

PARIGI, 26 pom.

Nel corso degli ultimi quattro giorni quaresimali di magro gli arrivi di pesce a Parigi sono stati copiosissimi. Ne sono infatti giunti martedì 4250 quintali; mercoledì 3400; giovedì 3600 e venerdì 3500.

MONUMENTI TOSCANI

La Pieve di Castelvecchio Valleriana

PESCIA, marzo

La Valleriana (Valle Ariana, Ariana, Riana, e rii e arii e ariani), dopo la Valdinievole è la regione che, forte di numerosa popolazione, divisa in varie castella site in posizioni incantevolissime, fa capo a Pescia.

La Valleriana sulla *Pescia maggiore* ha i paesi di Vellano, Sorana, Castelvecchio, S. Quirico, Arano, Stiappa e Pontito; sulla *Pescia minore* risiedono Villa Basilica, Pasiana, Colognora, Boveglio.

Fin da secoli più remoti ebbe fioritura d'industrie e l'amenità del paesaggio vi attirò visitatori particolarmente attratti dai tesori d'arte di cui è arricchita con le celebri Chiese romaniche la Pieve di *Villa Basilica* e l'altra di *Castelvecchio*.

La Pieve di Castelvecchio, ove molti anni fa a cura della Direzione Generale delle Belle Arti furono eseguiti ed in più volte importanti restauri, attualmente versa in condizioni miserande e se al più presto non sarà provveduto con i lavori di restauro dovremo constatarne la rovina.

Ma chi veglia alla conservazione del nostro patrimonio artistico, ha già svolte le pratiche per l'inizio dei lavori che al più presto ridoneranno al culto dopo vari anni, si insigne Basilica.

Dato bando adunque alla lamentele che a nulla varrebbero sul come più volte furono condotti i lavori, tralasciando di parlare dell'inchiesta di Giacomo Boni mi piace ricordare la visita che ventiquattro anni or sono, nel novembre 1908, vi fece la Brigata toscana degli Amici dei Monumenti.

Facevano parte della Brigata Ferdinando Martini e Giovanni Rosadi, Francesco Gioli e Guido Biagi, Luigi Dami e Angiolo Orvieto, Lando Passerini e Nello Tarchiani; uomini di Governo e scrittori, dunque, poeti e artisti e studiosi, i toscani migliori.

La Pieve di Castelvecchio, mèta ancor oggi di tanti visitatori, nella condizione in cui trovasi ci preoccupa e tal pensiero ci assilla di continuo tanta è in noi la volontà di dar stabilità a quel sacro tempio che ha una storia ricca di documenti e di tradizioni.

Molti hanno trattato di quest'argomento Tra gli storici antichi citiamo il Galeotti (1659), il Puccinelli (1664), il Boschi, il Baldasseroni; tra i moderni il Mariani, il Biagi, lo Stiavelli, il Salmi, nonchè l'amico Baroni, lo scrupoloso ricercatore di documenti antichi.

Artisticamente parlando, la Pieve di Castelvecchio è una delle più belle della nostra regione, tutta di pietra come le tre navate sorrette da grosse e belle colonne.

Per mezzo di due gradinate si accede al maestoso presbiterio che ha al di sotto la confessione.

Ha due absidi benissimo conservati. La parte superiore della Pieve, che si innalza sulla nave media, è ricca di archetti, di mascheroni a mo' di capitelli e di mensole ornatissime.

Sul culmine vi era un'aquila imperiale i cui frammenti si conservano ancora nell'interno.

Nell'interno sovrapposto a tre navate, il tetto a travatura scoperta, poggia sopra arcate sorrette da grosse colonne di circa cinque diametri, con capitelli intagliati rozzamente ma di ricco e svariato disegno.

La facciata porta i caratteri severi dell'architettura pisana, come le Pievi di Villa Basilica, di Segromigno ed altre come può vedersi nell'opera del prof. Salmi: «L'Architettura romanica in toscana».

Tra le opere d'arte mobili la Pieve di Castelvecchio possiede un trittico del secolo XIV, che attualmente trovasi a Firenze, colà trasportato per ragioni di restauro.

Tra i documenti che ricordano questa Chiesa sono da segnalarsi quello dell'anno 879 (trovato dal Baroni) in cui Gherardo I, Vescovo di Lucca, allivella beni della Pieve di S. Tommaso d'Arriana, nonchè gli altri del 978, 980 989 e del 1023, ecc.

La strada in costruzione che dal Ponte di Castelvecchio immetterà alla Piazza della Pieve e di lì ai Castelli di S. Quirico, di Stiappa e di Pontito, darà modo a tanti amatori di arte di giungere colà in auto nonchè farà sempre più accrescere la colonia villeggiante ivi attratta dalla bellezza del panorama, dalla freschezza dell'acqua, dalla gentilezza ospitale dei laboriosi abitanti.

D. Gildo Nucci

I LAVORATORI ITALIANI che rimpatriano dalla Francia

ROMA, 26 pom.

Nel primo bimestre di quest'anno sono rimpatriati dalla Francia 2880 lavoratori italiani; 1584 nel gennaio e 1296 nel febbraio.

Durante l'intero anno 1931 i lavoratori italiani ritornati dalla Francia sono stati 32.191. Nel primo bimestre di quest'anno sono complessivamente rimpatriati dall' estero 7799 lavoratori italiani e ne sono emigrati 13.627.

I Principi di Piemonte a Roma

ROMA, 26 sera

Stamane alle 10 le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati nella Cappella del Sudario per assistere alla celebrazione della Messa del Sabato Santo.

I Principi, che erano accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno preso posto nella tribuna reale tutta parata di damaschi rossi, mentre nella navata centrale erano gentiluomini e dame di Corte.

Ha celebrato Mons. Beccaria, Cappellano maggiore di Corte, assistito dai Cappellani Reali.

Ha diretto la funzione Mons. Tizi.

Motociclista travolto ed ucciso da un camion

TREVISO, 26

L'altra sera, nei pressi di S. Biagio di Callalta, dove più precisamente la strada svolta per Cavrie, è avvenuta una raccapricciante disgrazia che è costata la vita a un commerciante di S. Michele Extra di Verona, tale Riccardo Zattoni di Giovanni di anni 43.

Costui si dirigeva verso Ponte di Piave in motocicletta, e stava per oltrepassare un camion con rimorchio della Ditta Levada di Fiera, allorquando questi sterzava dovendo imboccare una strada laterale.

Il cozzo è stato fulmineo e tremendo: il motociclista dal colpo sbattava sul radiatore del camion, andando quindi a finirla sotto le ruote, dalle quali veniva maciullato. Fermato il camion, il povero Zattoni veniva estratto già cadavere. Il suo corpo è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Cavrie a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Una importante riunione degli autori e scrittori toscani

FIRENZE, 26

Si è tenuta nei giorni scorsi presso la Sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti, un'importante adunanza del Sindacato Regionale Fascista degli Autori e Scrittori. Numerosi gli intervenuti e la seduta fu presieduta dal commissario Luigi Bonelli; segretario R. M. Moretti.

Riguardo alla Mostra di libri di autori toscani che avrà luogo nella Fiera Internazionale del Libro, la Commissione ordinatrice incaricata di coordinare e vagliare il lavoro d'organizzazione è risultata composta di Ettore Allodoli, Cipriano Giachetti, Giulio Gandi, Bonaventura Tecchi, Luigi Ugolini, Eugenio Montale, Raffaello Franchi. Fu ampiamente discusso e approvato l'importante ordine del giorno che sarà argomento del prossimo Convegno Regionale di Scrittori Toscani che avrà luogo nei primi giorni di maggio a Firenze e al quale, per l'inaugurazione converranno alte personalità. La Commissione esecutiva del Convegno è risultata composta di Ferdinando Agnoletti, Ettore Allodoli, Emilio Cecchi, on. Eugenio Coselschi, Pietro Pancrazi, Giovanni Papini, Bino Samminiatelli, Lorenzo Viani. Le commissioni sono presiedute da Luigi Bonelli. Fra gli argomenti che saranno discussi vi sarà anche quello della proposta di un «Premio Firenze» puramente ideale, da consegnarsi solennemente all'autore di un'opera dichiarata meritevole fra le migliori di tutti gli scrittori italiani. Tale proposta fu fatta da Ferdinando Agnoletti accolta con gran plauso da tutti gli adunati.

Essendo poi intervenuto all'adunanza il dr. Gabriele Paresce, presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, questi comunicò che in seguito a pratiche fatte la Villetta di Ferdinando Paolieri all'Impruneta verrà probabilmente dagli eredi destinata a Casa di Riposo per gli scrittori toscani. Nella Villetta verranno raccolti i libri numerosissimi appartenuti al Paolieri ed altri ricordi di lui in modo che ne risulterà come una fondazione commemorativa del nostro illustre scomparso. L'on. Coselschi portò la sua calorosa adesione alla proposta del «Premio Firenze» e alla «Fondazione Paolieri», anche a nome della Associazione dei Volontari di Guerra di cui egli è Presidente e alla quale apparteneva il compianto Paolieri.

Il Convegno dagli scrittori avrà un Comitato d'onore composto di eminenti personalità cittadine e regionali e che sarà reso noto fra giorni insieme ai vari ed importanti argomenti che saranno trattati.

L'affluenza dei visitatori alla fiera dell'artigianato

FIRENZE, 26

In questi primi giorni di apertura la Fiera dell'Artigianato ha già potuto registrare un considerevole numero di visitatori nei padiglioni del Parterre di S. Gallo. Una notevole parte di questo pubblico proviene da ogni regione d'Italia, in aggiunta al non trascurabile quantitativo di turisti stranieri che si trovano in visita nella nostra città in questo inizio della Primavera.

Ieri l'altro sera la «Corale Mabellini» ha intrattenuto i visitatori con un concerto eseguito con artistica perfezione. Questi trattenimenti piacevoli, hanno subita una interruzione ieri giorno della Passione, e riprendono oggi sabato con un concerto della Banda dei Ferrovieri.

L'inizio delle operazioni commerciali è stato pure assai felice. Commissioni per cifre non indifferenti sono state passate attraverso l'Ufficio-vendita della Fiera, mentre il pubblico in genere ha dimostrato di interessarsi vivamente alle nuove forme dell'Artigianato eccitando con ciò la iniziativa dei commercianti.

E' necessario che i fiorentini particolarmente, i quali sono eredi di una tradizione artigiana gloriosissima, non dimentichino di visitare questa Fiera, la cui inaugurazione e la cui importanza è stata registrata ampiamente da tutta la stampa nazionale oltrechè dalla stampa estera. L'artigianato rappresenta una attività strettamente connessa con le necessità più pratiche della vita: i prodotti raccolti nella Fiera appartengono a quel genere di oggetti di cui quasi ci serviamo ogni giorno.

E' da ricordarsi che la Fiera rimane aperta in continuità dalle 9 del mattino alle 19 della sera, ed anche nelle ore della notte dalle 21 alle 24.

Conflitti nelle miniere della Pennsylvania

NUOVA YORK, 26 pom.

Dalla Pennsylvania giungono notizie di gravi disordini avvenuti in seguito allo sciopero proclamato dai minatori della regione. Il movimento, che dura ormai da undici giorni, ha dato luogo a gravi conflitti tra i minatori e la polizia specialmente nei distretti delle miniere di Taylor, Ringtown, Seranton, Ashland e Edwardsville.

Gli scioperanti, aizzati da agitatori comunisti, si sono abbandonati ad atti di violenza. Parecchi negozi di viveri sono stati saccheggiati e quindi incendiati. La polizia, impotente a ristabilire l'ordine, ha chiesto rinforzi. Gli scioperanti ammontano a oltre quarantamila.

Le Borse

La migliorata situazione finanziaria inglese permette ovunque l'attuale tendenza verso un minor costo del denaro. In questo movimento generale è inserita la recente sensibile riduzione, dal 7 al 6 per cento, del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra.

Si tratta di un provvedimento che evidentemente giova a tutta la nostra attività economica mentre è stato saggiamente preso in un momento in cui è ancora migliorato il rapporto fra le nostre riserve totali e il complessivo ammontare degli impegni a vista del nostro Istituto di emissione.

Durante quest'ultima settimana, per l'approssimarsi delle feste di Pasqua, si riduceva notevolmente il volume delle contrattazioni nelle principali Borse del mondo; ciò che permetteva a sua volta di constatare la forza di resistenza dei mercati finanziari.

Nelle nostre Borse, in questi ultimi giorni i Titoli di Stato ricuperavano qualche frazione (dopo la riduzione del tasso ufficiale di sconto) dai minimi livelli cui erano discesi. Essi riconfermano così la tendenza alla sostenutezza, tanto più rimarchevole se si considera che durante la precedente settimana nelle Borse d'Italia e di Francia si notava l'affluire di importanti realizzi in generale.

Per i Valori Alimentari *il movimento di ripresa appariva chiaramente.*

Per quelli Elettrici *si avevano, invece, cedenze di quota.*

Negli altri comparti dei titoli privati la maggiore sostenutezza era data dai Valori Tessili.

a. b.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Roma e Bologna oggi al Littoriale

E' veramente increscioso che l'atteso incontro d'oggi fra la Roma ed il Bologna al Littoriale, si svolga a squadre incomplete.

Tanto Bologna quanto Roma lamenteranno assenze di titolari, determinate o da incidenti o da provvedimenti disciplinari. I giallo rossi romani mancheranno quasi certamente di Bernardini, tuttora indisposto, di Ferraris e di Fasanelli; i rosso bleu concittadini, quasi sicuramente di Reguzzoni e Fedullo, mentre è probabile il reingresso di Schiavio ed è sicura la presenza di Baldi.

Comunque l'incontro presenta belle attrattive. La combattività delle due squadre è proverbiale. La Roma, anche in formazione di ripiego è compagine da tenere brillantemente testa a qualunque squadrone.

Nella nostra città la Roma ha lasciato l'anno scorso un ricordo che difficilmente verrà dimenticato. Nel primo tempo il Bologna conduceva per tre punti a uno e tutto faceva prevedere in una clamorosa affermazione dei concittadini. Nella ripresa invece, con stile, con pacatezza e con precisione i romani colmarono il grave svantaggio e terminarono l'incontro alla pari. Questo per dimostrare che le doti di ricupero degli ospiti sono inesauribili.

Oggi pertanto è facile prevedere un incontro quanto mai elettrizzante. Per il Bologna è necessario uscire vittorioso dal difficile incontro: i rosso bleu hanno un nome da difendere, una posizione da mantenere, uno scopo verso cui debbono tendere con ogni energia. La Roma non preoccupata nè dallo scudetto nè dai pericoli di una retrocessione darà battaglia leale senza apprensioni di sorta.

Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e sacerdoti

NAPOLI, 26 pom.

La Commissione Giudicatrice del Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e sacerdoti, accogliendo la richiesta di vari sacerdoti ha prorogato al 30 aprile p. v. il termine per la iscrizione al III Concorso.

Si ricorda che le schede di iscrizione — oltre che presso il settimanale «Italia e Fede» San Carlo al Corso, Via Otto Cantoni 1, Roma (109) — possono essere richieste ai delegati diocesani della Federazione del Clero e alle Curie Vescovili o alle Cattedre di Agricoltura.

Si ricorda pure a quei sacerdoti i quali prendono parte alla gara granaria con tutti gli agricoltori della propria Parrocchia e con buon numero di essi, che esistono schede apposite con le quali vien semplificata la raccolta dei dati richiesti per l'iscrizione al Concorso.

Contro la Stitichezza

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della stitichezza, è nota e raccomandata da 50 anni dai più Illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perchè all'azione costante, sicura, unisce la massima tollerabilità. Si calcola che le prescrizioni giornaliere superino le 100 mila soltanto in Europa.

La dolce **EUCHESSINA** è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, non produce mai irritazioni, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona i visceri, fugando anche le emicranie dovute a cattive digestioni.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce **EUCHESSINA,** rinfrescante e purgante gradevole, che facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica!

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cuneo)

La Sacra Bibbia

Edizione LATINO-ITALIANA

Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del Dott. E. Tintori O.F.M. L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

ANTICO TESTAMENTO

VOLUME I: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, I quattro libri dei Re.

VOLUME II: Libro I e II dei Paralipomeni, I e II di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.

VOLUME III: Sapienza, Ecclesiastico, I quattro Profeti Maggiori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele), i dodici Profeti Minori, Libro I e II dei Maccabei.

NUOVO TESTAMENTO

VOLUME IV: Vangelo di N. S. Gesù Cristo, secondo S. Matteo, secondo S. Marco, secondo S. Luca, secondo S. Giovanni, Atti degli Apostoli, Le 14 Lettere di S. Paolo, Le Lettere degli altri Apostoli, Apocalisse.

Offerta L. 55. — Ai Parroci e Seminari L. 45.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1° *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2° *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3° *Agli Studenti cattolici dei Licei e delle Università.*

4° A tutte le persone colte che desiderano approfondirsi nello studio del Libro divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Per ordinazione rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO di ALBA (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Vaglia Conto Corr. Postale N. 2/748. Si può ritirare presso qualsiasi Ufficio Postale del Regno. Aggiungere L. 2,60 per spese postali.

IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
IL CARROCCIO

Direttore Raimondo Manzini

Lire 14,— annue — Lire 7,50 semestrali

Rivista mensile per la gioventù

Direzione e Amministrazione - Bologna - Via Mentana, 4